IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 117. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 28 Aprile 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Germania e Vaticano

Mentre i nostri giornali clericali gonfiano la visita dell'Imperatore al Papa, suggellata dal volo dell'aquila nera sulle spalle del card. Rampolla, i giornali del centro in Germania tuttora incerti del risultato della visita (son più pratici quelli) aspettano di vederne le conseguenze positive.

Gli altri organi più autorevoli della stampa europea, non potendo trarre alcuna deduzione da un colloquio, coperto finora dal velo impenetrabile del segreto, esaminano i precedenti della politica ecclesiastica della Germania e dei suoi rapporti variabili colla Curia Romana per conchiudere, come fa il *Temps*, che molto probabilmente il passo dell'Imperatore resterà senza effetto, come la missione del generale von Lowe.

Certamente, dice il *Temps*, confrontando la situazione di sei anni fa, quando si trattava di far passare l'altro progetto militare coll'aiuto del centro, i tempi sono cangiati, ma per quanto il colloquio dell'Imperatore col Papa sia riuscito cortese, affabile e cordiale, nè oscurato dagli incidenti della prima visita di Guglielmo a Leone XIII, non potrà modificare una situazione, la quale dipende talmente dalla forza delle cose, che è quasi indipendente dalla volontà degli uomini.

A noi non spetta di entrare in queste faccende, che riflettono esclusivamente gli affari interni della Germania. Degl'interessi dei cattolici tedeschi il solo giudice è l'Imperatore. E se il risultato della sua visita al Vaticano dovesse essere quale Guglielmo II si proponeva, di riuscire cioè a far votare i quarti battaglioni coi 60 mila uomini di più dal gruppo scismatico del centro al Reichstag, noi della triplice non potremmo che esserne soddisfatti.

Nè le concessioni che possa fare l'Imperatore al centro ci possono toccare neppur indirettamente. La politica ecclesiastica della Germania si svolge sopra una base diversa dalla nostra, con tendenze e scopi, che non hanno alcuna connessione colla politica ecclesiastica dell'Italia.

Quando il principe di Bismarck colle famose leggi, delle quali fu collaboratore principale l'attuale capo del gabinetto civile dell'Imperatore, il dott. Lucanus, tentò di abbattere il partito clericale, cercando di associare l'Italia a quella politica di terrore, noi non ci siamo prestati a modificare il nostro indirizzo, come non potremmo prestarci a modificarlo ora, per agevolare la tattica inversa che Guglielmo II fosse costretto a seguire per alti e supremi interessi del suo impero.

L'Italia ha fatto al Vaticano tutte le concessioni che erano compatibili coi diritti imprescindibili di uno Stato liberale.

La legge interna delle guarentigie, che non ha bisogno di sanzioni o di conferme estranee, è uno di quegli espedienti geniali della politica italiana, che senza andare alle radici risolve praticamente uno dei problemi più complicati e riesce, come lo hanno dimostrato i fatti, allo scopo, che è quello di assicurare l'indipendenza anche a chi non la vuole o dice di non averla, mentre all'atto pratico ne fruisce largamente.

Il colloquio dell'Imperatore Guglielmo col Papa si è dunque aggirato esclusivamente sugli affari tedeschi, come lo prova del resto il fatto che al ritorno dal Vaticano l'Imperatore si è trattenuto, da previdente uomo di Stato, quasi due ore col signor Bülow, per ben fissare i termini della conversazione avuta col Pontefice.

Tutt'al più, se vi fu tempo, e dato che l'Imperatore Francesco Giuseppe ne abbia pregato, colla circostanza, Guglielmo II (ciò che non è neppur probabile) si sarà parlato delle questioni ecclesiastiche che affliggono l'Ungheria: ma in tutto questo i rapporti dell'Italia col Papato non hanno nulla a vedere.

L'Italia assiste, estranea, a questi scambi di rapporti e d'interessi, facendo, com'è suo dovere: gli onori di casa: lietissima di provare che nell'orbita delle sue istituzioni, il Papa può trattare liberamente coi Sovrani esteri i più importanti affari del suo alto ministero spirituale, senza che la sua influenza morale sia menomata, dal giorno in cui l'Italia si assise nella sua capitale intangibile.

I giornali clericali possono cantare il *Te Deum* o il *Miserere*, ma la situazione è questa, i risultati sono questi e non c'è sforzo di rettorica che valga a modificarli di un millimetro.

Vedi « *Ultime Notizie*. »

Politica e Diplomazia

(S) **Messina**, 27 — Il yacht *Miramare*, con a bordo l'Imperatrice d'Austria-Ungheria, è partito per Corfù.

(S) **Basilea**, 27. — La Regina d'Inghilterra è qui giunta alle ore 5,25 pom., con treno speciale, ed è ripartita alle 5,50 per la via di Strasburgo.

(S) **Budapest**, 27 — Secondo l'*Ungarische Post*, l'Imperatore Francesco Giuseppe arriverà qui il 3 maggio e vi rimarrà parecchi giorni.

(S) **Madrid**, 27. — Il ministro dell'interno ebbe, ieri, due disturbi mentre assisteva alla seduta della Camera dei deputati, e si dovette ricondurlo a casa.

(S) **Bruxelles**, 27. — Il presidente del Consiglio, Beernaert, è stato colpito dall'influenza.

(N) **Londra**, 27, 2,20 pom. — Lord Stanley di Preston, governatore generale del Canadà, che doveva lasciare in luglio Ottawa essendo sostituito nella carica dal conte di Aberdeen, anticipa la sua partenza in seguito alla morte di lord Derby suo fratello, ed è atteso a Londra ai primi del mese venturo.

(N) **New-York**, 27, 8 ant. — Secondo notizie da San Francisco la situazione alle isole Hawai si fa sempre più grave.

E' imminente un conflitto tra il governo provvisorio e il partito rimasto fedele alla Regina detronizzata, il quale è rinforzato da una parte importante della popolazione bianca.

Gli affari sono paralizzati e l'opinione generale è che la situazione attuale non può prolungarsi più oltre.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 27, 2,40 pom. — Il Khedive ha perdonato a tutti i detenuti condannati a oltre tre anni di prigionia, che hanno scontato quattro quinti della pena.

L'ITALIA IN AFRICA

La colonia eritrea al 1° gennaio 1893.

E' stata distribuita la relazione annuale sull'amministrazione della Colonia Eritrea, prescritta dalla legge del luglio 1890.

Comprende il periodo 1° luglio 1891 — 31 dicembre 1892.

Premesso uno sguardo sommario alla situazione della Colonia nei suoi rapporti con l'Abissinia da una parte e con il Sudan dall'altra, la relazione passa in rapida rassegna gli avvenimenti interni, che si sono succeduti nel corso di quei diciotto mesi, ne accenna le cause e ne traccia gli effetti sia nei riguardi della sicurezza interna della Colonia, sia in quelli del suo sviluppo materiale e morale.

I singoli servizi pubblici sono finalmente oggetto di altrettanti capitoli, nei quali ne sono esaminate le condizioni di fatto, il progresso verificatosi nell'anno ed i bisogni, cui occorrerà man mano provvedere a fine di migliorare l'andamento, senza aggravare i carichi di bilancio.

Nel riassumere l'interessante documento, cui sarebbe desiderabile che fosse data la maggiore pubblicità, in quanto che corregge molti errori e dissipa molti dubbi sul valore e sull'avvenire di quei nostri territori, seguiremo anche noi il medesimo ordine.

La situazione politica.

Si è mantenuta buona. I rapporti dei Ras tigrini con Menelik si sono progressivamente migliorati e la supremazia di Ras Mangascià nel Tigrè era generalmente riconosciuta. Il degiacc Sebath, che aveva dato segni di rivolta, fece atto di sottomissione ed ottenne, con il titolo di Ras, il governo dell'Agamè.

Ras Alula si ribellò apertamente e la fine dell'anno 1892 lo lasciava ribelle con pochi seguaci sopra un'amba dell'Avergallè.

Ma più tardi anch'egli si sottometteva, sì che l'autorità di Ras Mangascià su tutto il Tigrè non incontra più, per ora, alcuna opposizione.

I rapporti del Governo di Massaua con Ras Mangascià e con gli altri capi tigrini in sott'ordine si conservarono sempre cordiali; deferenti da parte loro, benevoli da parte nostra.

Verso il Sudan, la situazione buona nell'autunno del 1891, peggiorò nella primavera del 1892, in seguito alla morte dell'emiro di Cassala, Aba Ghergia.

Una colonna di dervisci piombava improvvisamente nel giugno sui Baria Mogareb e ne saccheggiava alcuni villaggi; raggiunta nel piano di Serobeti dalle nostre bande del Barca, appoggiate dalla compagnia di Agordah, la colonna fu completamente sconfitta il 16 giugno.

L'esempio giovò e d'allora in poi non si ebbero a lamentare altri movimenti ostili dei Dervisci contro le tribù da noi protette ed anzi le relazioni commerciali con Cassala, che erano sensibilmente diminuite, ripresero nuova lena ed, anche da quella parte, la situazione si presentava al fine del 1892 migliorata, in confronto del passato, e per la maggiore sicurezza della strada carovaniera Cassala-Cheren e per l'impulso dato lungo essa alla coltivazione dalle nostre tribù del Gan e del Barca.

La situazione interna.

Buona fino al gennaio 1892 in tutta la colonia, fu turbata di poi sull'altipiano per un certo malumore e certa diffidenza che si erano propagate nelle bande assoldate.

Alla diserzione in massa della banda di Zazega, avvenuta nella notte dal 31 gennaio al 1. febbraio, tenne dietro nel Saraè il disarmo delle bande di Gabien e più tardi la diserzione della banda di Gundet; sì che il territorio a Nord dell'Asmara e gran parte del Saraè erano percorsi da masnade di ladroni e di briganti, che avevano tolto ogni sicurezza a quelle strade ed avevano paralizzato, per conseguenza, ogni movimento commerciale.

In uno degli scontri tra i briganti e le bande al nostro soldo è ucciso il capitano Bettini.

L'azione energica del generale Gandolfi riuscì tuttavia in poco tempo a restituire la tranquillità e la sicurezza a quei territori.

Le bande di briganti furono sciolte ed i capi uccisi o costretti a sconfinare.

Frattanto al generale Gandolfi succedeva nella direzione del governo coloniale il colonnello Baratieri.

Sua prima cura fu quella di riordinare le bande dell'altipiano, giovandosi degli studi e dei progetti, già preparati dal suo predecessore.

Le bande furono distinte in permanenti ed ausiliarie e costituite in quattro gruppi: Barca, Saraè, Oculè-Cusai ed Asmara.

Ad esse fu affidata la guardia del confine, sotto la vigilanza degli ufficiali residenti in ciascuna zona.

A completare il sistema di difesa della colonia, distaccamenti di truppe regolari furono stabiliti ad Halai, ad Adi-Ugri (sopra Godofelassi) e ad Agordat, ritirando tutti i minori; servizi regolari di corrispondenza furono istituiti verso Cassala ed oltre il Mareb, e parecchie strade furono riattate o costruite di nuovo, come, del resto, vedremo meglio quando discorreremo della viabilità.

Queste riforme, ed altri minori, sulle quali per brevità sorvoliamo, ottennero l'effetto desiderato; la sicurezza e la tranquillità ritornarono nella colonia e con essa ritornarono l'amore al lavoro ed il risveglio della coltivazione.

Le regioni dell'altipiano abissino si andarono ripopolando; risorsero villaggi abbandonati; la coltivazione si estese; gli armenti si riformarono, e le popolazioni raggiunsero uno stato di benessere economico — dice la relazione — da lungo tempo non più goduto.

***

Il tributo imposto dal governo è pagato senza obiezione ed è trovato mite.

Alcune delle tribù, che per speciali considerazioni ne erano esenti, hanno fatto domanda di avere eguale trattamento degli altri.

« Qualche irrequietezza — conclude questa parte della sua esposizione la relazione — perdura al confine settentrionale tra le tribù, le quali, spinte dagli istinti randagi e di razzia, male sopportano la stabilità ed ogni esercizio dell'autorità costituita.

« A cavallo del confine, volta a volta, dichiaransi sottomesse al governo italiano od a quello anglo-egiziano, secondo il tornaconto del momento ed in fatto altro non cercano che di sottrarsi completamente alle due autorità per potere senza pericoli dedicarsi sia alla tratta, sia alle razzie.

« Ma anche questa irrequietezza va già scemando. Alcune delle frazioni di quelle tribù si sono stabilite sul territorio nostro ed hanno cominciato a coltivare; per le altre si potrà efficacemente provvedere quando si sarà stabilito un completo accordo tra il governo della Colonia e le autorità di Suachim. »

Dei provvedimenti presi per reprimere la tratta ed il commercio degli schiavi e dell'andamento dei diversi servizi coloniali ad un prossimo articolo.

Per le monete di rame

Con data del 26 aprile firmato da S. M., su proposta del Ministro del Tesoro, il seguente decreto:

Art. 1. Alla voce n.° 211 della tariffa generale dei dazi doganali è aggiunta la seguente sotto-voce:
a) monete — aventi corso legale nel Regno — *esenti. Altre* non aventi corso legale al chilg. L. 10.

Art. 2. Nel repertorio generale della tariffa dei dazi doganali sono introdotte le modificazioni indicate nella annessa tabella.

Art. 3. Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

UMBERTO.

Siccome il dazio di 10 lire al chilo rappresenta il valore delle monete, non è più possibile l'importazione di monete di rame non nazionali.

Resta sempre la difficoltà degli spezzati d'argento. Per quanto si ricorra ad espedienti, ed il Tesoro nulla trascuri per attenuare il disagio, non si potrà eliminarlo fino a che il cambio si mantiene ai corsi attuali.

Bisognerà quindi studiare se non convenga ricorrere a rimedi nuovi o affrontare il problema della convenzione monetaria.

LE FESTE DI NAPOLI.

La partenza da Roma.

Descrivere nuovamente la folla enorme che si pigiava alle spalle dei soldati lungo via Nazionale piena di arazzi e di bandiere, e per tutto il percorso, descrivere la piazza del Quirinale gremita, il corteggio dei Sovrani, gli applausi incessanti che lo salutavano dappertutto, è ormai superfluo. Basterà dire semplicemente che si è ripetuto identicamente il grande spettacolo dell'arrivo, per cui i Sovrani erano assai visibilmente commossi.

Le truppe hanno cominciato a schierarsi alle 7 ed alle 7 1⁄2 il transito pubblico era vietato in via Nazionale.

Il corteggio è uscito qualche minuto prima delle 9 dal Quirinale ed è arrivato alla stazione pochi minuti dopo.

Ad attenderlo c'erano tutti i ministri, in abito borghese, meno l'on. Racchia, che ha preceduto i Sovrani a Napoli, e l'on. Grimaldi tuttora indisposto; c'erano i sotto segretari di Stato on. Rosano, Sani, Papa e Ronchetti, il generale San Marzano e tutti gli altri ufficiali superiori, funzionari e personaggi eminenti che già si trovarono all'arrivo.

L'ambasciatore di Germania, conte Solms, pure in abito borghese, giunse solo, alle 8 1⁄2.

Era prescritta la bassa uniforme; quindi i borghesi vestivano la *redingote*.

S'era sparsa la voce che l'Imperatrice, la quale, indisposta per soverchia stanchezza, non era potuta intervenire mercoledì sera al ballo in casa Doria Pamphili, ritardasse anche la partenza per Napoli, ma viceversa, quando echeggiarono le note dell'inno germanico, l'Ospite augusta apparì sotto la tettoia la prima, gaia e sorridente, come al solito, al braccio di S. M. il Re.

L'Imperatore, come il Re, in divisa militare (bassa tenuta) seguiva dando braccio alla Regina e dietro ad essi erano la Regina Maria Pia e tutti gli altri principi, principesse ed inviati straordinari esteri, ancora a Roma, nel solito ordine di precedenza.

Sotto la tettoia, una compagnia del 12. fanteria con bandiera e musica, rendeva gli onori.

I Sovrani salirono subito nel vagone-salon per essi preparato nel treno reale italiano e, con essi, il principe di Napoli ed il duca degli Abruzzi.

Tutti gli altri si congedarono sotto il padiglione interno, ivi aspettando la partenza del treno.

Salirono pure nel treno reale, in una vettura di prima classe, il presidente del Consiglio, i ministri Brin, Pelloux, Martini, Lacava e l'ambasciatore di Germania, che accompagnano i Sovrani a Napoli.

Alle 9,19 il treno reale mosse, fra gli applausi della folla ed il saluto dei militari. Il treno era composto di quattro vagoni salon comunicanti fra loro e di altre vetture di prima classe oltre il bagagliaio e due carri-merci pieni di bagaglio. Nel treno reale presero posto, oltre i ministri, la Casa civile e militare di Sua Maestà il Re e gli altri funzionari di servizio presso i due Sovrani.

Partito il treno reale, il seguito delle LL. MM. Reali e Imperiali e dei principi, prendeva posto nel treno imperiale, pronto in un altro binario. Bellissimo treno, costituito di dieci grandissime vetture-salon esternamente bianche-bleu, formanti un'interminabile galleria. Il treno imperiale partì alle 9,40 precise.

Lo spettacolo, ripetiamo, fu imponente quanto quello dell'arrivo. Mancava soltanto lo splendido sole dei giorni scorsi, ma in compenso la nuvolaglia, dietro cui il sole si nascondeva, difendeva la folla e le truppe dai raggi cocenti, per cui, erano nuvole benedette.

Ed il bel tempo, se ne è andato, pare, con i Sovrani d'Italia e cogli Ospiti graditi; il treno reale, poteva appena aver varcato il territorio del Comune di Roma, che la nuvolaglia si sciolse in pioggia, in benefica pioggia.

Da Roma a Napoli.

(N) **Caserta**, 27. — Numerose rappresentanze ufficiali e di associazioni popolari della città e della provincia attendono alla stazione l'arrivo del treno reale.

Vi sono pure senatori, deputati e circa quattrocento signore.

Vi è schierata una compagnia di fanteria per rendere gli onori militari alle LL. MM.

I Sovrani d'Italia e di Germania, col Principe di Napoli ed il Duca degli Abruzzi, arrivano alle ore 1,34 pom.

La cittadinanza fa loro una imponente dimostrazione.

Dalle signore del Prefetto e del Sindaco sono presentati alla Regina ed all'Imperatrice mazzi di fiori ed un *porta-bouquet* d'argento cesellato, lavoro di un artista napoletano.

I Sovrani si intrattengono alcuni minuti colle autorità, cui esprimono il loro vivo compiacimento per tanto imponente dimostrazione di affetto.

Il treno reale riparte per Napoli alle ore 1,45 fra nuove vivissime acclamazioni.

Anche in tutte le altre stazioni delle provincie di Roma e di Caserta i Sovrani furono calorosamente festeggiati dalle popolazioni.

Vi si trovavano a riceverli i Sindaci le altre autorità le associazioni operaie con bandiere e bande musicali, che salutarono il treno reale al suono della marcia reale italiana e dell'inno tedesco.

A Napoli.

(N) **Napoli**, 27. — Cielo coperto. Dalle prime ore del mattino la città è animatissima. Molta gente non ha trovato alloggio. Coi treni di ieri sera e della notte sono giunte 40 mila persone.

Le strade e i balconi sono imbandierati e tappezzati. Le navi nel porto tutte pavesate.

Le truppe e le Associazioni coi concerti percorrono le vie.

(N) **Napoli**, 27, ore 15. — Da mezzodì al tocco abbiamo un po' di pioggia, ma il tempo si rimette e la popolazione s'avvia verso la stazione, che vien fatta sgombrare per dar posto agli invitati. Per la stampa è stato eretto apposito palco.

Tutte le autorità locali, dal duca di San Donato al Console tedesco, dal Sindaco al Prefetto, dai magistrati della Cassazione ai generali, sono in stazione.

Arriva l'on. Lacava col prefetto Senise.

Alle 2 giunge il Principe Tommaso in tenuta di ammiraglio coll'Aquila Nera.

L'arrivo

— *Ore 3.40* — La macchina staffetta entra in stazione. Alle 2,26 si vede il treno reale e la musica del 1° reggimento intuona l'inno germanico.

Il principe Tommaso riceve primo i Sovrani. Poi le dame d'onore s'inchinano alla Regina, che le presenta all'Imperatrice.

Il Re, l'Imperatore e il principe di Napoli passano in rivista la compagnia d'onore.

Dopo la rivista le dame d'onore sono presentate all'Imperatore.

La Regina porta un'elegante toeletta lilla-chiaro con cappellino giallo. L'Imperatrice, con un graziosissimo cappellino ornato di *dentelles* d'oro, veste di chiaro.

Fatte le presentazioni delle autorità, il Re esce pel primo dando braccio all'Imperatrice e l'Imperatore alla Regina. Seguono i principi di Napoli e Tommaso.

Nella prima carrozza prendono posto il Re e l'Imperatore. A destra cavalca il generale Abate, a sinistra il capitano dei corazzieri. Una salva di battimani con acclamazioni entusiastiche da parte della popolazione.

Nella seconda vettura sono l'Imperatrice, la Regina e i due principi.

Un secondo drappello di corazzieri. Le acclamazioni accolgono il passaggio del corteo reale mentre le musiche suonano la marcia reale.

Seguono poi le carrozze cogli on. Giolitti e Martini, il generale De Sonnaz e l'ammiraglio Martinez in piccola tenuta. Poi le dame di corte, il sig. Marschall e il Prefetto, gli alti magistrati, Sindaco, Sandonato e Giunta.

Lungo tutto il percorso acclamazioni vivissime e continuo getto di fiori.

Il corteo segue le vie Garibaldi, Foria, Cavour, del Museo e Toledo, lungo le quali sono schierate le truppe del presidio, le cui musiche, man mano che i Sovrani si avanzano, intuonano l'inno tedesco.

La via Toledo presenta un colpo d'occhio stupendo. Vi sono schierate circa trecento associazioni della città e della provincia con oltre cento bandiere e parecchie musiche.

I Sovrani sono accolti dalle associazioni con una lunga, incessante ovazione, per la quale ringraziano vivamente.

Fu questo il momento più saliente dell'immensa accoglienza fatta da Napoli alle LL. MM.

Quindi i Sovrani entrano nella Reggia alle ore 3,5 per la piazza del Plebiscito.

— *Ore 4,25* — Completo con altri particolari precedente telegramma.

Il Prosindaco diede il benvenuto all'Imperatore in tedesco.

Il prosindaco, a nome della cittadinanza ed il Duca di San Donato, presidente del Consiglio provinciale, offrono splendidi mazzi di fiori all'Imperatrice ed alla Regina.

Appena il corteggio si muove dalla stazione il cannone tuona dal castello; la popolazione ne è elettrizzata.

Lo spettacolo che presentavano le vie di Napoli, durante il passaggio delle vetture reali, è indescrivibile. E' stata una continua ovazione.

Una vera pioggia di fiori ne copriva le carrozze lungo Toledo.

I sovrani li raccolgono, ne fanno mazzetti e ringraziano.

Appena arrivati alla Reggia, il Re Umberto conduce le LL. MM. Imperiali sulla loggia che guarda il golfo; lo splendido panorama, che si schiude loro dinanzi, le impressiona vivamente.

Intanto la folla aumenta sulla piazza del Plebiscito.

Insistenti acclamazioni del popolo chiamano i Sovrani.

Si presentano alla grande loggia il Re e l'Imperatrice, la Regina e l'Imperatore con il Principe ereditario. In seconda fila stanno l'on. Giolitti, il prefetto Senise, il pro-sindaco e numerosi personaggi del seguito delle LL. MM.

Le Sovrane sventolano i fazzoletti, i Sovrani salutano con la mano, mentre le Associazioni sfilano al suono della marcia reale.

L'Imperatrice sorpresa e sorridente mostra alla Regina la folla enorme, che stipa la piazza ed i suoi accessi; nei balconi si assiepano le signore; anche i tetti sono invasi dai dimostranti.

I Sovrani si trattengono sulla loggia dieci minuti.

Quando si ritirano, anche le Associazioni si ritirano percorrendo la città al suono di inni patriottici.

L'animazione delle strade è grandissima.

Si calcola che 300,000 persone hanno partecipato alla dimostrazione.

Nessun disordine; nessun incidente.

Tripudio e gioia generali.

Stasera pranzo di famiglia al palazzo Reale di 70 coperti.

Tutte le navi da guerra e mercantili, che stazionano nel porto hanno issato la gala di bandiere.

Il tempo si mantiene sempre incerto.

Napoli, 27, ore 6. — Il Re, in una carrozza col Principe di Napoli, e la Regina in altra vettura colla dama d'onore, hanno fatto una passeggiata per via Caracciolo, ma la folla acclamante era tale che le vetture erano obbligate al passo. Le LL. MM. si sono ritirate alle 7.

Gli imperiali di Germania sono sempre rimasti a palazzo.

Napoli, 27. — Stasera, alla Reggia, vi fu pranzo di famiglia.

Alle ore 7 pom. incominciò l'illuminazione di via Toledo, di piazza del Plebiscito, del Municipio e dei principali magazzini.

Le navi della squadra proiettano la luce elettrica sul Palazzo Reale.

Una enorme folla quasi impedisce la circolazione. La piazza del Plebiscito è eccezionalmente gremita in attesa della serenata, la quale comincia alle ore 9.

La sereta.

(N) **Napoli**, 27. — Alle ore dieci i Sovrani italiani e tedeschi ed i Principi si affacciarono al balcone che prospetta sulla piazza del Plebiscito ad assistere alla serenata. Le musiche intuonarono gli inni italiano e tedesco. Scoppiarono immensi applausi in onore dei Sovrani che ringraziarono. Indi cominciò la serenata eseguita da centosessanta artisti e che produsse uno stupendo effetto.

Si cominciò coll'inno reale e col germanico: poi *Luna nuova* di Costa, *Mare chiaro* di Tosti, *Tarantella* di Valente, e chiusa con *Funicolì-funicolà*.. Intanto venivano illuminati a luce di bengala a varii colori il castello di Sant'Elmo e la Certosa di San Martino in mezzo allo scoppio di infiniti razzi.

Una folla mai vista uguale continuamente applandiva.

Tutta Napoli è nelle vie. L'animazione è assolutamente senza precedenti. I Sovrani si ritirarono verso le undici.

La piazza era stipata da 50 mila persone. Durante la serenata non fu che un entusiasmo continuo — che raggiunse il colmo, quando, nel bruciare i fuochi artificiali decoranti il prospetto della basilica, apparve in colori spiccati la dedica: « Napoli agli Ospiti Augusti – ad Umberto e Margherita. »

Non avvenne il minimo incidente.

Riuscitissima l'illuminazione elettrica a colori della grande fontana.

Ricevimento alla Prefettura con grande concorso di signore e di cittadini.

Domani gita sul golfo. Serata al San Carlo col seguente programma: 1° atto del *Profeta velato*; 3° e 4° del *Lohengrin*; 4° della *Favorita*. Ultimi quadri del ballo *Amor*.

Industria agricola italiana

Il bestiame in Italia costituisce uno dei principali fattori della ricchezza nazionale, sia per il commercio attivissimo di cui è oggetto all'interno ed all'estero, sia per la produzione della carne, della lana, delle pelli e dei latticini.

Fra le industrie di carattere agricolo, quest'ultima dei prodotti derivati dal latte ha una peculiare importanza e merita di essere meglio conosciuta ed apprezzata.

I latticini si ottengono dalle vacche, bufale, pecore e capre.

Le regioni che contano un maggior numero di vacche sono il Piemonte, la Lombardia, il Veneto e l'Emilia, ed il numero ne è in questi ultimi tempi considerevolmente aumentato, anche con importazioni dalla Svizzera in seguito alla quantità e bontà dei foraggi e dei pascoli dei quali si può disporre in quelle regioni, dove è fiorente l'industria del caseificio nel largo senso della parola, comprendendo non solo la preparazione del formaggio, ma anche quella del burro.

L'esempio dell'Olanda, che ha ricavato tesori da una tale industria, ci deve servire di sprone e di incoraggiamento.

Vengono poi per ordine d'importanza la regione meridionale mediterranea, la Toscana, la Sardegna, le Marche, l'Umbria, la Regione meridionale Adriatica, la Liguria, la Sicilia ed il Lazio; ma in tutte queste, in generale, le vacche sono poco lattifere e vengono specialmente destinate al lavoro dei campi e all'allevamento dei vitelli.

Un notevole aumento nelle vacche lattifere, come in tutto il resto del bestiame, si è però verificato nella Sicilia. Da calcoli approssimativi si crede che esistano colà circa 2 milioni e mezzo di vacche.

L'allevamento dei bufali è quasi scomparso nella maggior parte delle regioni italiane.

Si trovano soltanto in discreto numero ancora nel Lazio e nei due versanti meridionali dell'Adriatico e del Mediterraneo, dove i maschi sono in parte utilizzati per il lavoro, e le femmine sono principalmente destinate alla produzione dei latticinii. Il numero delle bufale si può calcolare da 8 a 9 mila.

Il maggior numero delle pecore trovasi nelle regioni adriatica e mediterranea meridionali, in Toscana, nelle Marche, nell'Umbria, in Sardegna e nel Lazio. Seguono, a distanza, la Sicilia, l'Emilia, il Piemonte, il Veneto e la Liguria. Il numero delle pecore si aggira sugli 8 milioni di capi.

Le regioni più ricche di capre sarebbero la Meridionale mediterranea, la Sardegna e la Adriatica. Verrebbero poi in ordine decrescente le Marche, l'Umbria, la Sicilia, il Piemonte, la Toscana, la Lombardia, il Lazio, il Veneto, la Liguria e l'Emilia.

Peraltro dietro indagini posteriori al censimento del 1881 risulta che l'allevamento delle capre è quasi scomparso in molte parti del Veneto, del Piemonte, della Lombardia e dell'Emilia e in tutte quelle provincie delle altre regioni, nelle quali l'agricoltura, e specialmente la vigna, ha avuto un forte incremento. La causa della loro grande diminuzione deriva dai danni che le capre arrecano all'agricoltura ed alle piante.

Il loro numero può calcolarsi a poco più di un milione e mezzo.

Considerando ora i due prodotti principali di codesti animali, burro e formaggio, possiamo riassumerli per regioni così:

	Numero delle vacche	Produz. del form. nel 1891 kg.	Produz. del burro nel 1891 kg.
Piemonte	507,358	7,655,256	3,263,519
Lombardia	464,206	23,744,370	9,510,996
Veneto	367,969	6,328,407	2,056,819
Liguria	80,793	405,246	100,910
Emilia	262,886	4,671,662	1,268,837
Marche-Umb.	112,148	74,896	11,150
Toscana	129,379	133,359	73,775
Lazio	47,548	464,937	143,331
Mer. Adr.	102,989	522,490	23,495
Mer. Med.	125,494	824,840	68,653
Sicilia	158,901	1,166,555	2,950
Sardegna	113,835	412,315	17,246
Regno	2,366,556	46,404 318	16,541,681

Si vede pertanto da queste cifre che la maggior produzione media per ogni vacca nel 1891 è stata raggiunta per il formaggio dalla Lombardia (51.151 chil.) e dalla Sicilia (19.305); la minore ci è data dalle Marche ed Umbria (0.668 chil.) Per il burro la maggior produzione media la dà pure, come è naturale la Lombardia (20.488 chil. per vacca) la minore la Sicilia (0.050).

La produzione del formaggio di bufala nel 1891 ascese a chilogr. 8.165 divisa come segue:

	Numero delle bufale	Prod. media del formaggio per bufala	Produzione complessiva del 1891
Lazio	1,640	kl. 58,873	kl. 96,536
Mer. Adriatica	1,436	» 34,359	» 49,340
Mer. Mediter.	4,641	» 150,211	» 697,130
Totale	7,717	kl. 103,246	kl. 843,006

Delle 8,165 bufale esistenti nel 1891 non produssero formaggio, come si vede, che 7,717.

Non daremo il dettaglio della produzione del formaggio di pecora e di capra, limitandoci alle cifre complessive per tutto il regno, che furono nel 1891 pel formaggio di pecora sopra 7,708,413 pecore di chilogr. 18,926,857, con una media per capo di 2,455; e pel formaggio di capra sopra 1,881,444 capre di 2,500,492 chilogr., con una media per capo di 1,329.

Riassumendo, la produzione dei latticini nel 1891, cioè del burro, formaggio, ricotte ecc., ascese a chil. 108,958,388, per un valore di L. 128,125,695.

Nel 1890 era stata di chil. 149,982,400, per un valore di L. 204,319,078.

L'esportazione nel 1891 fu di chil. 9,020,600 per L. 18,750,820, contro 9,424,900 chil. nel 1890, per un valore di L. 18,028,915.

Non sono cifre del tutto disprezzabili e dimostrano come, volendo e sapendo, si possono ripromettere da queste industrie agricole migliori risultati per l'avvenire.

NOTE AGRARIE

Le campagne. — Ormai si è detto e ripetuto che lo stato di siccità ha prodotto danni ai prati, pascoli e seminati; se la pioggia che ieri lentamente è cominciata a cadere, continuerà, molto ancora si può salvare.

Le vigne non hanno punto sofferto, anzi si trovano in stato bellissimo e dei frumenti hanno ragione di non essere malcontenti coloro che tardi seminarono.

Commissione di viticultura ed enologia — Il giorno 5 del prossimo maggio, presso il Ministero di agricoltura si adunerà il Consiglio centrale di viticoltura ed enologia.

Molti sono gli affari stabiliti nell'ordine del giorno di questa riunione, la quale riuscirà interessante e si prolungherà per parecchi giorni.

Sarà proceduto inoltre per parte di alcuni componenti il Consiglio, alla degustazione di alcuni vini nazionali ed esteri raccolti dal Ministero per opportuni studi di confronto.

Consiglio di agricoltura. — Quanto prima sarà pure convocato il Consiglio di agricoltura.

Non sono ancora stabiliti in modo definitivo gli argomenti da trattarsi: credo per altro che sarà oggetto di speciale esame, quello che si riferisce alla colonizzazione interna.

Il fatto che l'on. Fortis fa parte del Consiglio, e che quando era sotto segretario di Stato, si occupò con molto interesse di questo argomento, presentando anche un disegno di legge, fa ritenere che le discussioni in merito di questa grossa questione avranno particolare importanza.

Conferenze zootecniche — Il Ministero di agricoltura ha disposto che nel corrente anno siano tenuti in diversi luoghi dei corsi di conferenze zootecniche: il prof. Zanelli, della R. scuola zootecnica di Reggio Emilia, terrà il suo corso di conferenze a Lugo e a Faenza; il prof. Zappa nel circondario di Pavullo e nell'alto Modenese e Reggiano; il prof. de Martiis nel circondario di Frosinone e il dott. Romano nella provincia di Udine.

L'afta epizootica e il suo rimedio — Il Ministero di agricoltura, in seguito ai rapporti dell'efficacia del rimedio del dott. Morandi per combattere l'afta epizootica, rimedio che salva da gravi danni, tanti fittaiuoli e proprietari di bestiame, dirigerà una circolare ai Comizi agrari e Municipi perchè si esperimenti largamente il rimedio stesso onde constatarne l'efficacia.

Quarto volume dello S. B. I. — E' uscito il quarto volume dello Stud-Book Italiano dal 1889 al marzo 1893, pubblicato dal Ministero di agricoltura e compilato dal dott. Riccardo Palluccio, segretario dello Stud-Book Italiano, presso il Ministero stesso.

Il lavoro era difficilissimo a compiersi, per l'apatia degli interessati e pel nessun conto che ancora fanno la maggior parte degli allevatori secondari dell'importanza di questa pubblicazione.

Tutte le cavalle vi sono in ordine alfabetico e non sono più divise in estere e nazionali. L'indice generale è comodissimo.

Ogni nome di cavallo esportato castrato o morto ha accanto una sigla che indica a prima vista questa qualità, cosicchè riassume già, senza bisogno di ricorrere alla pagina, certi dati che importa conoscere.

Il volume si chiude con un elenco degli stalloni che hanno cambiato di proprietario con quello degli stalloni mancanti alla riproduzione, con un elenco delle fattrici menzionate nel volume ed ordinate sotto i rispettivi padri.

Infine, un indice alfabetico degli allevatori e proprietari di cavalli iscritti nel volume, e con una aggiunta di una cavalla importata mentre il volume era in macchina.

Il Consiglio ippico. — Si è radunato nella scorsa settimana, in occasione del Derby reale, al Ministero dell'agricoltura, sotto la presidenza dell'on. comm. Miraglia. Il Consiglio ricevette comunicazioni in ordine all'aggiunta fatta all'art. 8 del regolamento per l'industria stalloniera privata, e diede il suo avviso sulla distribuzione delle somme iscritte in bilancio per incoraggiamento alle corse e l'acquisto di stalloni nell'interno del Regno, non che sul modo reputato più acconcio, per favorire, mediante anticipazioni, la costituzione di associazioni stalloniere.

Allenti ai vini per l'estero — Il dott. Briolini nostro enotecnico governativo a Vienna, lamenta la grande quantità di vini scadenti inviate in varie piazze della Monarchia, rimasti invenduti o protestati avvilendo i prezzi. Nell'inviare i vini si adoperano cattivi fusti di trasporto o poco puliti, il vino di una botte è diverso da quello dell'altra, diverse botti hanno sapore di muffa, di botte, ecc. In tal modo i nostri vini non acquistano buon nome.

Annuario della viticoltura ed enologia — L'accoglienza lusinghiera ottenuta dal precedente *Annuario*, del quale entro breve tempo fu esaurita l'edizione consigliò al Circolo Enofilo Italiano di intraprendere consimile lavoro anche per l'anno 1893.

Alle varie parti del presente annuario venne data quest'anno disposizione diversa, nello intento di far larga parte alle indicazioni pratiche e di tenerle dal rimanente separate, affinchè a prima vista possano rintracciarsi.

La prima parte è destinata alla produzione ed alla industria, la seconda al commercio vinario.

E' una pubblicazione di sommo interesse per i viticultori e commercianti, della quale va lode al Circolo Enofilo Italiano, a tutti coloro che vi collaborarono e specialmente al prof. Vittorio Piernecetti che vi dedicò cure assidue ed amorevoli.

Miles agricola.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Parma, 27, ore 15,30 — Nel teatro regio si adunarono privatamente le rappresentanze di una trentina di associazioni socialistiche della provincia.

L'assemblea, presieduta dall'ex-deputato Musini, deliberò di festeggiare il primo maggio coll'astensione dal lavoro e con una pubblicazione d'occasione.

Furono poscia gettate le basi per una confederazione socialistica provinciale.

Como, 27, ore 13,10 — A Gallarate moriva l'altro giorno il rag. Agostino Cardani di anni 69 nativo di Crema, antico soldato dell'indipendenza nazionale.

Fu per 17 anni presidente della Congregazione di carità di Gallarate, assessore comunale e membro di quasi tutte le amministrazioni di quella città.

Col suo testamento il Cardani ha lasciato il suo patrimonio, oltre 900,000 lire alla Congregazione di Carità.

Ferrara, 27, ore 17,40 — In questo momento hanno luogo i funerali del cardinale Giordani, nostro arcivescovo.

Da ieri mattina alle 8, la salma è rimasta esposta nella cappella ardente nel palazzo arcivescovile.

Al funerale sono intervenute tutte le autorità civili e militari, oltre il clero della provincia.

Ha data l'assoluzione alla salma l'arcivescovo di Ravenna assistito da quattro altri vescovi delle provincie finitime.

La famiglia dell'estinto, il quale lascia una notevole sostanza, ha fatto ieri e stamani elargizioni ai poveri della città.

Modena, 27, ore 12,10. — Scrivono da Bagnasco che colà ove conviveva coi suoi parenti è morto ad 85 anni, il signor Pietro Neri, uno dei più rispettati avanzi del patriottismo modenese e delle lotte gloriose e sanguinose del 31 contro Francesco IV, il duca impiccatore.

Il Neri sacrificò tutto alla causa nazionale: persona e denaro.

Gli furono fatti funerali solenni.

Messina, 27, ore 14,20. — Il comm. Pacini nostro prefetto, ha preso possesso del suo ufficio consegnatogli dallo stesso predecessore conte Capitelli venuto qui appositamente.

Al conte Capitelli fu offerto dalla stampa locale un pranzo d'onore.

Catania, 27, ore 18,10. — Lo studente diciassettenne Cicero, per motivi ignoti, si suicidò esplodendosi un colpo di rivoltella alle tempia destra.

Fermo, 26. — L'istituto musicale, fondato dal cav. Monti, per mantenere tra noi le buone e gloriose tradizioni musicali, ha dato per le feste al teatro, col concorso della Filodrammatica, un trattenimento drammatico-musicale.

Nel programma figuravano i nomi di Verdi, Mendelssohn, Schubert, Gounod ecc.

Esecuzione inappuntabile: del che va lodo agli egregi insegnanti, fra cui l'esimio ex baritono Fagotti Cellini, Meluzzi, Tentoni e l'instancabile direttore Montanari.

Piacquero assai i due allievi di canto, signorina Tamanti (m. s.) e signor Michelangeli (bar.) Applauditissime le signorine che suonarono sul pianoforte a 8 e 12 mani. Suscitarono vero entusiasmo i cori di donne, che, per la presenza di tante e amabili giovinette tramutarono il palcoscenico in un giardino incantevole.

Insomma fu una festa riuscita.

Firenze, 27, ore 17,50. — E' morto il senatore conte **Enrico Fossombroni.**

Era figlio del conte Vincenzo, il celebre e mite consigliere del Granduca. Nato in Arezzo nel 1838 crebbe con intendimenti e propositi liberali. Dopo il 1859 cominciò a partecipare alla vita pubblica della nativa città, che rappresentò poscia al Parlamento dalla IX alla XIII legislatura, militando nel centro destro e prendendo parte attiva ai lavori dell'Assemblea. Si ritirò volontariamente dalla palestra politica nel 1876 e non volle più rientrarvi.

Però continuò ad esercitare uffici amministrativi in Arezzo e coprì per lunghissimi anni la carica di presidente del Consiglio provinciale.

Fu benefico colle istituzioni di beneficenza e le Associazioni operaie che ebbero da lui aiuto ed incremento.

Fu nominato senatore il 7 giugno 1886.

(N. d. D.).

Terremoti in Sicilia.

L'Ufficio centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica il seguente dispaccio ricevuto dal prof. Riccò:

Catania, 27 — Lava incandescente è comparsa nel fondo del cratere centrale.

A Linguaglossa, ieri mattina alle 10,30 circa, vi fu una scossa di terremoto avvertita da pochi; ed alle ore 9,15 circa vi fu altra scossa leggera.

A Catania, verso le ore 5,15 pom. ed 1,45 ant., vi furono scosse leggerissime.

Teatri ed Arte

Drammatica — Al teatro di Haymarket a Londra ha avuto successo contrastato un nuovo dramma del signor Oscar Wilde, intitolato: *A Woman of no Importance.*

I critici lo trovano un po' lungo ma credono che, con alcuni tagli, potrà reggersi abbastanza bene.

Lirica. — Il *giurì* del concorso, aperto dalla città di Parigi, per la composizione, sotto forma sinfonica o drammatica, di un'opera musicale con *a soli*, corde, orchestra, ha deciso che non vi fosse luogo a conferire il premio, ma ha concesso una ricompensa di 3000 lire al signor Giorgio Marty, autore dello spartito avente per titolo: *Il Duca di Ferrara.*

— Da una curiosa statistica, testè pubblicata sull'Opéra Comique, risulta che dalla sua inaugurazione (16 maggio 1840) al giorno dell'incendio (24 maggio 1887) vi furono rappresentate 351 opere, di cui 8 in 5 atti, 16 in 4, 138 in 3, 41 in 2 e 158 in 1.

In tutto 184 compositori, di cui 79 non hanno avuto che una sola opera rappresentata.

Concerti. — Il pianista Sapelnikoff ha ottenuto splendido successo alla Società filarmonica a Londra, suonando un concerto di Chopin ed altri pezzi scelti.

Arte. — La quarta vacazione della vendita Spitzer ha prodotto 394,040 lire.

Il Museo del Louvre ha comprato, per 41,000 lire, un calice in argento dorato e smaltato, lavoro ispano-fiammingo della fine del quattordicesimo secolo. Per 40,000 lire è stato aggiudicato un reliquiario in forma di braccio, di argento dorato e smaltato e cristallo di rocca, lavoro spagnuolo del quattordicesimo secolo.

— La collezione del Museo Carnavalet di Parigi si è arricchita testè di una « Veduta generale di Parigi sotto Luigi XIII, » di una « Veduta di Parigi sotto Enrico III, » di Hoffbauer e di un quadretto di Bouchot, rappresentante Napoleone I, che visita le località del futuro Mercato dei vini.

Varie. — I giornali francesi annunziano la morte: del conte di Cosnac, autore di vari lavori storici, che pose più volte la sua candidatura alla Accademia di Francia; del signor Bayer, distinto pittore di storie, antico deputato di Strasburgo; del signor Carlo Barat, noto per i suoi viaggi nelle regioni artiche dell'Europa e per l'esplorazione della Corea nel 1888-89, da cui ha riportato una collezione magnifica; del signor Achille Kunholtz-Lordat, membro della Società dei letterati, presidente dell'Associazione dell'Università di Montpellier, giornalista distinto, collezionista di curiosità letterarie.

— E' arrivata in Inghilterra una attrice indiana-americana, che risponde al nome di Go-One-Go-Mohawk, e che porta con sè un dramma americano-indiano, intitolato: *Nep-ton-No-Mah, the Indian Mail Carrier*, che conta di rappresentare davanti ad un pubblico inglese.

— Un gruppo di giovanotti ha fondato testè a Parigi il circolo artistico e letterario dei « Sans-Souci ».

Quanto prima apparirà un organo del circolo i di cui membri ne saranno i redattori.

Sono ammessi come « Sans-Souci » i giovani artisti letterati musicisti, pittori, anche comici, senza alcuna distinzione di scuola.

(N) **Berlino**, 27. — Al Krolltheater si è riprodotta *Mala Vita*, nella quale si mostrarono, come sempre, sommi i due principali interpreti Stagno e la Bellincioni.

Molti applausi alla replica della Preghiera e al Terzettino. Peccato che l'opera nel complesso non piaccia.

(N) **Parigi**, 25 aprile 1893 — Ieri sera, avanti un pubblico scelto e numeroso, ebbe luogo, nella elegante sala Pleyel, il concerto vocale e istrumentale dei signori coniugi Lopez-Matteini.

Fra gl'intervenuti si notavano quasi tutti i corrispondenti dei giornali italiani, molti critici d'arte dei più diffusi giornali di Parigi e la *fine fleur* della colonia italiana.

La signora Lopez Matteini fu applauditissima sempre, ma specialmente nell'*Ave-Maria* dell'*Otello* di Verdi, della quale si chiese il *bis*. Il signor Matteini, suo marito, si rivelò gran pianista e compositore.

Tutto sommato, fu una bella serata ed una bella vittoria per l'arte italiana.

I giornali parigini, i più restii a riconoscere il merito dei nostri artisti in generale, stamane rendono conto del concerto Matteini coi termini i più simpatici.

E' un peccato che precedenti impegni costringano la coppia artistica a lasciar Parigi così presto.

SPORT

CONCORSO IPPICO A TOR DI QUINTO.

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo a Tor di Quinto il concorso ippico.

Nelle tribune i soliti sportsmen e parecchie signore. Notate fra queste la principessa Corsini, madama Slade, donna Nicoletta Grazioli, la marchesa Marignoli, la contessa Bruschi, la contessa Morosini, la principessa Bonaparte, le signorine Pierantoni, donna Giulia Lavaggi, la baronessa Moncheur, la signorina Francesetti, la contessa Papafava, donna Maria Calabrini e parecchie altre.

V'intervennero anche la duchessa Letizia, il duca d'Aosta, il conte di Torino ed il ministro della guerra.

Nel prato pochissima gente.

Ecco l'esito del concorso:

1ª Classe: Cavalli saltatori presentati ad ostacoli dell'altezza non superiore a m. 1,10 — Cavalli di ogni età nati ed allevati in Italia.

Di 10 iscritti furono ritirati *Remo* del conte Prinetti, *Jop* del conte Frankenstein, *Wagram* di Ravaschieri, *Gioconda* del magg. De Chaurand.

Ottenne il primo premio — medaglia d'argento e diploma d'onore concessi dal ministero di agricoltura — *Nerva* del cap. Brunati; il secondo — medaglia di bronzo id. id. — *Sidonia* del nob. Costanzo Cantoni.

2.ª Classe — (Cavalli di servizio dei signori ufficiali). Di 22 iscritti presero parte al concorso soltanto 12 cavalli.

Superarono gli ostacoli *Niniche* del tenente Sabatini, *Sempre* del capitano Giacometti, *Whisky* del capitano Losach, *Nerva* del cap. Brunati.

Il primo premio — medaglia d'argento e diploma, offerti dal ministero della guerra — fu assegnato a *Niniche*; il secondo — medaglia di bronzo e diploma id. — a *Nerva*.

3ª Classe — Cavalli di ogni età razza e paese.

Si presentarono 30 cavalli dei 42 iscritti.

Superarono gli ostacoli *Pranzini* del ten. Sassa, *Redigore* del conte Rinaldi, *Lightning* della Società Romana, *Cipicchia* di Modigliani, *Melle Lalock* di Frankenstein, *Grana* di Caprilli, *King* di Rossi Scotti, *Fox* del conte Campello, *Mylord* del ten. Morelli, *Royalist* di Sir Galant, *Stizzoso* del conte di Collobiano.

Ottenne il primo premio — oggetto d'arte e diploma d'onore e nastri — offerto dalla Società Romana della Caccia alla Volpe: *Stizzoso*; ebbero il 2º, il 3º ed il 4º — diplomi e nastri — rispettivamente *Lightning*, *Mylord* e *Pranzini*.

Al *Premio d'onore* — oggetto d'arte, diploma e nastri offerto dalla Società Romana della caccia alla volpe al cavallo fra quelli che già corsero in una delle tre classi precedenti giudicato il migliore saltatore, presero parte: *Nerva*, *Sidonia*, *Niniche*, *Mylord*, *Redigore*, *Duc* della Società Romana. *Lightning*, *Cipicchia*, *Chemroh* di Frankenstein, *Melle Laloch*, *Grana*, *Rugby* del principe di Sonnino, *King*, *Fox*, *Royaliste*.

Il premio fu brillantemente disputato fra *Grana*, montata dal tenente Caprilli, e *Fox* condotto dal conte Campello. Vinse *Grana*.

Fox ebbe il secondo premio — diploma e nastri. Il terzo e quarto premio furono rispettivamente aggiudicati a *Niniche* e *Melle Laloch*.

Funzionavano da giudici il duca Grazioli, don Giulio Grazioli Lante, il colonnello Jaraczewsky e il capitano conte Coardi Bagnasco di Carpineto.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 28 aprile 1893. — S. Vitale.

Leva il sole alle ore 5,2 m. — Tramonta alle 6,54 s.
Leva la luna alle ore 4,37 s. — Tramonta alle 3,58 m.

BOLLETTINO METEORICO

27 aprile 1893.

Europa pressione abbastanza elevata Mediterraneo centrale alquanto bassa Centro Russia e intorno Golfo Guascogna. Kiew 753; Biarritz 755.

Italia 24 ore: barometro disceso dovunque; leggera pioggia Portotorres, pioggia sensibile Porto Maurizio. Temperatura piuttosto alta, venti deboli.

Stamane cielo coperto Nord Centro, nuvoloso nebbioso Sud; venti freschi sciroccali costa tirrenica e Sud Sardegna, deboli o calma altrove. Barometro 760 a 761 Nord e Sardegna, 755 Malta.

Siracusa, Catanzaro, Atene.

Mare mosso Golfo Genova, calmo altrove.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente meridionali, cielo nuvoloso nebbioso con qualche pioggia.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Doria dalle 11 alle 2 - Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 - Musei del Campidoglio [ingresso centesimi 50] - Museo artistico industriale dalle 10 alle 3 - Museo del Collegio Romano [ing. L. 1] - Museo del Vaticano e Lateranense dalle 10 alle 3, ingresso libero - Kircheriano dalle 9 alle 3 [ing. L. 1]. Logge, Gallerie, Pinacoteche del Vaticano.

Palazzo reale visibile ogni domenica.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori la porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Villa Doria Pamphili dalle 2 p. al tramonto - Tabularium e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, ing. L. 0,50.

Palazzo dei Cesari — Terme di Tito — Terme di Caracalla, dalle 9 al tramonto L. 1.

Castel S. Angelo. I permessi al Comitato della divisione alla Pilotta.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 2 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 25 aprile 1893
Nati 48 compresi 3 nati morti
Morti 39 dei quali 11 sotto i 7 anni

morti

Agnoli Maddalena fu Antonio, Roma, 70, ved.
De Vincenzi Costantino fu Ant. M., Corsagno, 57, coniug.
Salzani Maria fu Domenico, Napoli, 73, ved.
Erzen Luigi fu Francesco, Roma, 13
Cotta Virginia fu Giacinto, id., 60, ved.
Pape Quintilino fu Vincenzo, Porto d'Anzio, 14
Rocco Maria di Serafino, Montecassiano, 35, coniug.
Sbrocca Nazzarena fu Pasquale, Senigallia, 39, id.
Triboli Alfonso, 50
Massioni Donatilla di Nicola, Ostra Vetere, 49, coniug.
Moscatelli Luigi fu Francesco, Roma, 67, celibe
Chiantini Augusto di Luigi, 15
Cervelli Carolina fu Giovanni, Accumoli, 82, ved.
Sarmiento Giuseppe fu Francesco, Roma, 82, ved.
Pierantoni Giuseppe di Luigi, id., 8
Valentini Sante fu Matteo, Narni, 59, coniug.
Tafanini Agostino, Caldarola, 35, id.
Miccio Ferdinando fu Antonio, Sorrento, 78, ved.
Braschini Rosa, Serrone, 74, ved.
Stocchi Filomena fu Domenico, Genzano, 58, id.
Casseri Clementina fu Francesco, Rocca Priora, 64, coniug.
Piazza Giuseppe fu Pietro, Velletri, 72, celibe
Carrozza Bernardino di Loreto, Montercale, 62, id.
Alfonsi Antonio di Angelo, Capistrello, 43, coniug.
Lepri Stella fu Luigi, Maggione, 54, id.
Canella Augusta fu Marco, Velletri, 32, nubile
Fiori Agnese fu Domenico, Roma, 76, id.
Crociani Ludovico di Antonio, id., 39, celibe.

MONOVERBO

D chianti O

Spiegazione della Sciarada di ieri:
O-ZIO.

Guarcino (Roma) 26 aprile 1893.

Ahi! Triste giorno, che nel pomeriggio, con la inesorabile falce della morte, rapisti al cuore, all'affetto, all'ammirazione della distinta famiglia, del Municipio, e del Paese e di quanti ebbero a conoscerlo, l'egregio stimato ed amato Sindaco

cav. LODOVICO FLORIDI

di maniere affabili, cortesi. Una preghiera di cuore per la benedetta anima sua, che per innumerevoli, ottime, pie ed indimenticabili azioni, nel breve e penoso corso della vita di 63 anni, se ne volò al cielo, felice destino, che gli procurarono le sue ottime azioni. Ciò siaci di conforto nel dolore per l'irreparabile perdita.

Gli amici.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Fantasie di milionario.

Il *Figaro* riferisce che il signor Astor, il noto miliardario americano, si stabilisce in Inghilterra.

Egli apre degli uffici nella *City* e ha comprato testè una grande proprietà nei dintorni di Windsor. Si crede che il signor Astor abbia intenzione di farsi naturalizzare inglese.

L' « John Bull. »

L'*John Bull*, una locomotiva costruita in Inghilterra e la prima mai adoperata negli Stati Uniti, ha lasciato Jersey City per Chicago, dove deve figurare, insieme a due antichi vagoni, alla Fiera mondiale.

La figlia del reggimento.

Abbiamo già parlato del fidanzamento di Eugenia Semenowskaia, figlia adottiva del reggimento Semenowski della guardia imperiale russa, e narrato come essa da bambina fosse stata trovata seminuda in un fosso da alcuni uomini di quel reggimento, durante la guerra russo-turca nel dicembre del 1878.

La bambina, che era tarca, fu battezzata ed educata per conto del reggimento che le ha costituito una dote.

Essa è stata maritata domenica scorsa al luogotenente Alessandro Redansky dell'89° reggimento fanteria.

Pregiudizi indiani.

I giornali inglesi riferiscono dall'India essersi sparso un grande pànico fra gli abitanti del villaggio di Lakhsham, in seguito alla voce che, per propiziare gli Dei in vista della costruzione del nuovo ponte ferroviario di Tipperah Hills sulla linea che collega Lakhsham colla ferrovia Bengal-Assam, occorra il sacrificio di cento fanciulli!

Gli abitanti esercitano quindi una attiva vigilanza per timore che vengano loro rubati a tale scopo i loro piccoli figli.

Non è la prima volta che si spargono tali voci in simili occasioni; e qualche tempo fa a Bengala alcuni disgraziati mercanti afgani furono trucidati dalla plebaglia che li sospettava di voler rubare i bambini.

Quattro figli ad un parto.

Giorni sono, la moglie di un operaio, di nome Abraham Ashworth di New-Mills, presso Stockport, dava la luce a quattro figli, due maschi e due femmine.

Uno era nato morto; ma gli altri sono perfettamente costituiti e si spera che sopravviveranno.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 22,5 — minimo: 10,8.

Vox populi — E' generale la soddisfazione per la riuscita delle feste. Con tanta folla per le strade, di giorno e di notte, non si è verificato alcun grave incidente. E tutto questo, bisogna riconoscerlo, è dovuto al tatto, al buon senso e al sentimento della popolazione. Non c'era bisogno di guardie: anzi, a dir la verità, se ci fu qualche po' di confusione in taluni momenti e qualche incidente, che senza molta prudenza dei cittadini avrebbe potuto diventare spiacevole, fu precisamente quando le guardie municipali sono intervenute con istruzioni insufficienti o mal comprese.

Del resto, come abbiamo detto, le cose non potevano riuscir meglio per quanto si riflette il contegno della popolazione, che fu tale da fare onore alla capitale di un paese civile e che si acquista sempre più la fama di cortese e gentile.

Gli appartamenti al Quirinale. — La Regina Maria Pia, il duca d'Oporto e la principessa Letizia, trattenendosi qualche altro giorno a Roma, lasciano la Consulta e passano al Quirinale, ove abiteranno, i primi gli appartamenti già occupati dalle Loro Maestà Imperiali, e l'altra un quartiere dell'annessa palazzina.

Gli appartamenti Imperiali e Reali resteranno, quindi, chiusi al pubblico per altro tempo ancora ed il pubblico non sarà ammesso a visitarli, se non dopo la partenza dei reali di Portogallo, quando cioè ogni cosa sarà tornata allo stato normale.

Ciò serva di norma ai moltissimi che ci richieggono se e quando può visitarsi il Quirinale.

Per l'Ospizio degli orfani. — Un architetto ci scrive che, potendo ormai dirsi un fatto compiuto l'Ospizio per gli orfani degli operai morti sul lavoro, bisogna pensare ad impedire dei favoritismi e mettere a concorso fra gli architetti italiani il progetto per l'edifizio.

Prima di pensare ai progetti e ai concorsi bisogna fare i conti. La sottoscrizione non ha dato di certo i risultati che si aveva ragione di sperare. E le ragioni esporremo quanto prima in un articolo apposito. Per ora ci limitiamo a notare che, tenendo conto del mezzo milione dato dalla generosità del Re, sarà molto se in tutto si arriverà al milione.

Ora, se si dovesse fabbricare un nuovo edificio, impiantare ed arredare il nuovo Ospizio, la maggior parte o buona parte del milione verrebbe assorbita. E allora con quali fondi si provvederebbe al mantenimento degli orfani? E quanti posti si avrebbero?

Prima dunque di pensare all'architettura, sarà bene pensare all'aritmetica.

Sottoscrizione. — Donna Eleonora Cenci, principessa di Vicovaro, trovandosi a Parigi ha inviato con pensiero gentile alla marchesa di Villamarina 500 franchi per l'Istituto dei figli degli operai, morti sul lavoro.

Un Ospizio pei bambini. — Abbiamo annunziato, a suo tempo, che il Consiglio di amministrazione del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma aveva assegnato, in via straordinaria, coll'approvazione del Ministro Guardasigilli, Lire 100,000 alla locale Congregazione di Carità per opera di beneficenza.

La Congregazione di carità ha fatto conoscere al Ministro Guardasigilli che, con questa somma e con altre disponibili, intende fondare un ospizio pei bambini cronici rachitici e storpi, di cui è vivamente sentito il bisogno.

La tassa di famiglia — Non riusciamo a capire perchè non vengano pubblicati i ruoli della tassa di famiglia. Forse pel gusto di far pagare più rate assieme?

Dal momento che è indispensabile questa entrata al bilancio e fu approvata, il ritardo diventa incomprensibile e si risolve poi in lagnanze legittime da parte dei contribuenti, ai quali non fu sempre comodo di pagare due o tre rate assieme.

Speriamo che tra Sindaco e Prefetto si troverà modo di sbrigare le formalità con sollecitudine.

Encomi e gratificazioni. — Furono encomiati o gratificati i seguenti funzionari ed agenti appartenenti alla pubblica sicurezza di Roma:

Rossi Sante, Perfetti Tito e Costa Alfonso, ispettori; Vaselli Giacomo, Lepròni Federico, Ripandelli Francesco, Garofalo Domenico e Minetti Pasquale, delegati; Pirro Nicola, Americano Giovanni, Sisto Francesco, Flumeri Angelo, Nuzzo Pasquale, Galli Giuseppe, Boldrini Teodolo, Lucchini Giuseppe, Della Rocca Ferdinando e Cardaci Pio, agenti.

Onorificenze. — Il delegato di P. S., Ettore Pezzi, capo di gabinetto del Questore e il delegato della stazione ferroviaria, Eugenio Gabrielli, vennero nominati cavalieri della Corona d'Italia.

---

10 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO" 10

JESS

ROMANZO DI **RIDER HAGGARD**

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

Dov'era la luce, lo splendore, la voluttà di vita la cui era stata circondata?

Scomparsa! ed al suo posto era l'oscurità, la nebbia crescente, ombre dense e sinistre.

Mentre se ne era stata lì sdraiata a pensare, il sole era calato dietro il monte lasciando il grande abisso quasi completamente all'oscuro e, come suole accadere nell'Africa del mezzogiorno, pesanti nuvoloni vagavano per l'azzurro del cielo e intercettavano la luce.

Un vento sinistro ululava per l'immenso burrone, goccioloni di pioggia cominciavano a cadere una a una, i lampi attraversavano le nuvole che si avanzavano.

Il temporale di cui Giovanni aveva avuto paura era arrivato.

Poi subentrò una paurosa calma.

Jess si era rimessa adesso e sapendo quello che c'era da aspettarsi afferrò l'album da disegnare e si affrettò a rifugiarsi nella piccola grotta scavata dall'acqua nel fianco della rupe.

Allora con una raffica di vento gelato irruppe la tempesta.

L'acqua venne giù a torrenti; lampi sopra lampi risplendevano abbarbaglianti per l'aria satura di vapori; il rombo del tuono echeggiava di continuo per le cavità della roccia con sinistro rumore.

Poi venne un altro intervallo di calma, di silenzio perfetto, seguito quindi da uno splendore di luce che abbarbagliò ed accecò Jess.

Ad un tratto, una delle colonne di macigni alla sua sinistra cominciò a muoversi di qua e di là come un pioppo agitato dal vento e cadde precipitosamente con uno scroscio da superare quasi il terribile rimbombo del tuono e gli strilli acuti dei babbuini fuggiti per la paura dai loro crepacci nella roccia.

Cadde giù atterrato dal fulmine quel coraggioso e vecchio pilastro che aveva resistito per tanti secoli, e nel cadere mandò nuvoli di polvere e di rottami su su in alto, in mezzo alla pioggia dirotta, riempiendo il cuore della fanciulla, che osservava la sua caduta, di meraviglia e di terrore.

Il temporale passò oltre tanto presto quanto era venuto, mandando un frastuono simile a quello dell'artiglieria che passa, e quindi cominciò a cadere una pioggia grigia, cancellando i contorni di tutte le cose come un dolore assorbente sopportato da lungo tempo offusca il carattere e lo spirito di una vita umana.

Sotto quella pioggia Jess, impaurita e bagnata fino all'ossa, cercò di arrampicarsi su pei gradini scavati nella roccia, resi adesso più difficili pel buio crescente e per la cascata d'acqua che veniva dall'altipiano della montagna, attraversò la pianura melmosa, ridiscese il sentiero sassoso dall'altra parte, passò davanti al piccolo cimitero, circondato da muro coi suoi quattro *ficus* rossi piantati agli angoli, in cui un forestiero morto a Mooifontein giaceva sepolto, e così, proprio quando l'oscurità di quella notte umida calava come un nuvolone, arrivò finalmente a casa.

Presso la porta di dietro era il suo vecchio zio con una lanterna.

— Sei tu, Jess? — domandò con la sua voce stentorea. — Dio, che cosa vedo! — proseguì mentre essa compariva con gli abiti infangati e appiccicati alla snella persona, con le mani che filavano sangue per essersi arrampicata alle roccie, coi ricci sciolti giù per le spalle e sparsi sul viso in modo da coprirlo mezzo.

— Dio, che cosa vedo! — ripetè il vecchio. — Che cosa è accaduto, Jess? dove siete stata? Il capitano Niel è uscito con i Kaffri per cercarti.

— Sono stata a disegnare nel Lion Kloof e mi ha sorpreso il temporale. Ora, zio, lasciami passare: bisogna che mi levi questi abiti bagnati. E' una serataccia.

E corse in camera sua, lasciando un lungo strascico d'acqua dietro a sè mentre passava.

Il vecchio entrò in casa, chiuse la porta e spense la lanterna.

— Che cosa mi ricorda la ragazza stasera? — disse forte mentre a tentoni trovava la strada per andare in salotto. Ah! lo so; quella sera in cui arrivò qui per la prima volta sotto la pioggia conducendo Bessie per la mano. A che cosa pensava mai la ragazza per non accorgersi che si avvicinava il temporale? Dovrebbe conoscere a quest'ora i segni del tempo in questo paese. Sarà stata a fantasticare io credo... già a fantasticare. Jess è una strana creatura davvero.

Forse il vecchio non sapeva quanto fosse giusta la sua congettura e la conclusione che ne traeva.

Certo ella era stata a fantasticare ed era una strana creatura.

Intanto Jess cambiava rapidamente gli abiti e cercava di cancellare le tracce della sua lotta con gli elementi.

Ma dell'altra lotta che aveva attraversato non poteva cancellare le tracce.

Queste e l'amore che ne era sorto sarebbero durati finchè durava lei.

Tra la sua antica persona che gettava via e che adesso giaceva in terra dietro a lei, una cosa vuota ed insignificante come l'informe mucchietto di abiti.

Tutto era molto strano.

Così dunque egli era andato a cercarla e non l'aveva trovata. Le piaceva che fosse andato a cercarla.

Si sentiva felice all'idea ch'egli la chiamasse e la cercasse in mezzo alla pioggia ed alla notte.

Anch'essa era donna e si capisce che dovesse provare questo sentimento.

Di lì a poco sarebbe tornato e l'avrebbe trovata vestita, con l'animo tranquillo e pronta a riceverlo.

Era contenta che non l'avesse vista, bagnata, scapigliata, malconcia.

Una donna è così spiacevole veduta a quel modo e questo avrebbe potuto nuocere alla sua causa.

Gli uomini hanno piacere a vedere le donne bene accomodate, pulite, carine.

Questo le fece venire un'idea.

Si voltò verso lo specchio e tenendo il lume alto sopra la sua testa studiò attentamente il proprio volto.

Nessuna donna poteva essere meno vana di lei e fino allora non si era occupata molto della sua apparenza personale che non aveva grande importanza per lei che viveva nel distretto di Wakkerstroom nel Transvaal.

Il seguito in quarta pagina

Marcia di resistenza. — La gara nazionale di marcia di resistenza ha chiuso splendidamente il Concorso ginnastico che ebbe luogo in questi giorni.

Alle ore 4 3|4 di ieri mattina i concorrenti in numero di 72 si riunivano nei locali della Società ginnastica Roma, e in massa muovevano alla volta di Porta S. Giovanni. — Formavano la giuria incaricata di regolare la partenza ed il ritorno i signori De Giuli, Valle e Luè — sono partiti i concorrenti alle ore 5,27 seguiti da una vettura, ove trovavasi il prof. Montenovesi, per prestare quell'assistenza medica che fosse stata necessaria, e il cav. Romano Guerra deputato federale della provincia di Roma. La strada da percorrere era: Marino, Castel Gandolfo, Ariccia, Albano, Genzano, e da qui, per Albano e per la via Appia, a Roma. In complesso: 60 km.

Sono giunti: 1. Giobbi Antonio, muratore, alle 12,15, impiegando ore 6,48 — 2. Condurelli Demetrio, commesso, alle 12,23, impiegando 6,56 — 3. Consolini Adolfo, della Società ginnastica *Roma*, alle 12,33, impiegando ore 7,6 — 4. Pellegrini Luigi, vigile, alle 12,45, impiegando ore 7,18 — 5. Di Biagi Vittorio, scalpellino — 6. Ercolani Giuseppe, cappellaio, e Ferri Arturo, studente, alle 12,48, impiegando ciascuno ore 7,21 — 8. Conti Ferrante, meccanico, all'1,3, impiegando ore 7,36 — 9. Duranti Pietro, negoziante di Orvieto, alla 1,8, impiegando 7,41 — 10. Jucci Angelo, parrucchiere di Rieti, all'1,15, impiegando ore 7,48.

Dopo di questi sono arrivati, nel tempo massimo, 38 concorrenti, e l'ultimo è giunto alle 3,24.

Esposizione di fotografia — Nei locali annessi al Teatro Drammatico Nazionale si è aperta la Mostra fotografica, indetta dall'Associazione degli amatori di fotografia.

Il Comitato prega tutti i dilettanti che durante le feste hanno fatto lavorare le macchine a presentare i prodotti all'Esposizione.

Pubblica sicurezza. — Giurato Agostino, ufficiale nell'esercito, venne nominato delegato di terza classe e destinato a Roma. Il delegato di quarta Lucchetti Ippolito da Breno fu destinato a Roma; e quello di terza Capra Luigi, da Roma a Grosseto.

Per la storia. — Ci auguriamo che nella lista dei cavalieri che presero parte al Torneo, e che venne riprodotta da molti giornali, compreso il nostro, non siano incorse molte inesattezze.

Osserviamo intanto che nel seguito di S. A. R. il Duca degli Abruzzi non figurano i nomi di *Leone Caetani*, principe di Teano, e del conte *Pasolino Pasolini*.

Questa omissione si trova anche nelle due eleganti pubblicazioni dell'Istituto cartografico italiano e del Calendario d'oro.

Scherma. — Al Circolo Nazionale, la sera di domenica 30 corr., alle 9 1|2, avrà luogo una accademia di scherma.

Virtuosi del Pantheon. — Il 25 aprile la classe architettonica, presieduta dal cav. prof. Francesi, pronunziò il giudizio sui sette progetti esibiti al concorso Agostini, esprimenti un portico da erigersi presso la piazza Colonna sull'area già occupata dal demolito palazzo Piombino.

Il premio di L. 1500 fu aggiudicato al signor Ferdinando Ciavari e una menzione onorevole, con medaglia d'argento, è toccata all'autore del progetto col motto *Amor*.

Festa in provincia. — Domenica, 30 corrente, avrà luogo in Albano una festa popolare con corse, estrazione di tombola, fuochi artificiali ecc.

La tombola, di lire mille, sarà a beneficio della istituzione nazionale « Umberto e Margherita » per gli orfani degli operai morti per infortunio sul lavoro.

Accademia dei lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 30 del corr. aprile, alle ore 2 pom., nella residenza dell'Accademia.

In Vaticano — Il Papa ha ricevuto, ieri mattina, il Granduca Wladimiro e la Granduchessa Paulowna di Russia.

Nel cortile di S. Damaso le Loro A. I. furono ricevute da monsignor Sambucetti, dal conte Alborghetti, cameriere segreto di cappa e spada, da due bussolanti e da quattro guardie svizzere.

Nella sala Clementina, i Granduchi furono ossequiati dai monsignori Della Volpe, Cassetta, Cagiano di Azevedo e Pifferi e da tutta l'anticamera segreta.

Il pontefice accolse gli ospiti nei suoi appartamenti privati, ammettendovi poi anche i personaggi del seguito.

— Nella mattinata, fu pure ricevuto dal Papa il principe indiano Kapurtkala, insieme al suo aiutante di campo.

Il principe, tanto all'ingresso che all'uscita, fu scortato dai bussolanti.

— Il Papa ammise in udienza particolare monsignor Stillemans, vescovo di Gand.

— Stamane si recheranno pure dal Papa i principi Giorgio di Grecia e Danilo del Montenegro.

— La salma del cardinale Sepiacci, rivestita della porpora, venne esposta nella camera ardente.

Oggi, alle 4, la salma sarà trasportata nella chiesa di S. Agostino e di là, dopo l'assoluzione, con un carro di terza classe, proseguirà pel Campo Verano.

Domani avranno luogo i funerali celebrati dall'arcivescovo di Salamanca.

— Il principe Don Francesco Ruspoli, maestro del Sacro Ospizio, è stato nominato dall'Imperatore Guglielmo Gran croce dell'Aquila rossa.

— Il cav. Visconti, per incarico del Papa, offrì all'Imperatrice di Germania un vaso etrusco e una pergamena del 1512.

Per l'Istituto degli orfani — Continuazione delle offerte per la fondazione di un Istituto per gli orfani degli operai colpiti da infortunio sul lavoro:

Lista precedente L. **89,447 29.**

Guardie di finanza, Verona, L. 152,90, Generale Luchino Dal verme 10, Comando Scuola sottufficiali Caserta 22,30, Ministero Guerra 1132,90, Amm. Poste, Parma, 20,55, Int. Finanza Vicenza 103, 88. regg., Ancona, 113,15, 31. id Livorno 176,05, Comando Divisione Militare Piacenza 362,90, Municipio Legnago 150, 37. regg. Trapani 117,60, Municipio Nazzano 11, Cittadini Travesio 19,15, Municipio Calatafimi 150, 2. regg. fant. Ferrara 194,60, Deputaz. Provinc. Belluno 300, 40. regg. Milano 25,25, Comune di Loagiano 114,25, Intend. Finanza Grosseto 68,25, Comune Portoferraio 61,85, 11. Collelungo 50.

Consiglio dell'Ordine degli avvocati L. 100, Id. procuratori 100, Avvocati dei Consigli suddetti 72, Cittadini Moricone 20,95, Ufficio 3. Tasse (Roma) 84,50, Personale Direzione Poste Cuneo 47,50, Personale Ufficio telegrafico Porto Ferraio 4, Id. Benevento 54,05, Municipio Roccamassimo 10, Scuola rurale id. 1, Municipio di Alcona 500, Cittadini Labico 27,05, Congregazione Carità Avezzano 40, Cittadini Panti 14,90, Coltellacci Luigi 5, Cittadini di Monasterolo 67,75, Comando Corpo Stato Maggiore 152,72, Società M. S. Asinalunga 18, Deposito allev. cavalli Porto Vecchio 41,81, Terzo regg. art. 138, Cittadini San Vito Chietino 102,30, Municipio Barbarano 30, Cittadini Frugarolo 24, Società operaia Reggio Calabria 2, Cittadini Scrofano 20,82, Comune di Ponzano Monferrato 25,80, Cittadini di Sesto Campano 13,75, Direz. Reggio C. 20, Cittadini Vattiguasso 26,90.

Vighi Carlo e Comizio centrale Veterani 1848-49 Roma L. 65, Cesare Signorelli 10, Municipio S. Severo 250, Distretto militare di Ascoli Piceno 22,0, Cittadini di S. Buca Pistoiese 54,50, 34. regg. fanteria 169,91, Intend. finanza di Chieti 200,10, Distretto milit. Ancona 14,75, R. Università di Genova 200, Comando X corpo d'armata (Napoli) 118, Cittadini Castiglione dei Pepoli 6,20, Id. Farnese 10,50, Chiuccio Luigi (Caselle Torinese) 2, Dalzer Domenico (Legnago) 4, Uff. telegrafico Campobasso 5,90, F. Alberghetti di Treviso 10, Forno frat. Valan in Roma 22,60, Intendenza finanza Roma, 967,65, Cittadini di Valgrisanche 28,70 Distretto milit. Voghera 161, Municipio Voghera 250, Tribunale civile e penale 35,60.

Totale L. **97,415 44.**

Vittima del fuoco! — Una bambina, certa Annunziata Ludovisi, d'anni 3, abitante fuori porta Cavalleggeri, giuocando con una scatola di fiammiferi s'appiccò fuoco alle vesti.

Le fiamme la investirono in un attimo, producendole ustioni così gravi, che, per quanto prontamente curata, dovette soccombere.

E' morto il deviatore ferroviario Orlandi Raffaele, d'anni 44, pesarese, che l'altro giorno, a Porta Maggiore, veniva urtato e gettato a terra da un treno in movimento.

Per gelosia — Il possidente Fabbri Riccardo, aveva proibito alla sua amante, certa Assunta, di parlare collo stuccatore Santi Gioacchino, d'anni 29, romano.

Pare, invece, che ieri il Santi, sia stato veduto in colloquio con l'Assunta. Fatto sta, che iersera, verso le 9, il Santi, mentre si trovava in una osteria in via Leonina a giuocare una partita con un tal Vitale Tinoburri, venne chiamato in strada dal Fabbri, il quale, senza proferir parola, gli assestò due coltellate al basso ventre, dandosi quindi alla fuga. Il Santi, alla Consolazione, ove venne condotto, fu dichiarato in pericolo di vita.

Cronachetta spicciola. — Fra certi Conti Domenico, d'anni 36, da Palombara, e Stefano Brillantini, sorse lite per ragioni di giuoco. Il Brillantini, afferrata una panca, ruppe la testa al Conti. Una quindicina di giorni di cura.

— La ragazza di Marco Caterina, d'anni 18, investita, a Tor di Quinto, da un biroccino, riportava delle contusioni piuttosto gravi.

— Il giovinetto Fabrizi Giuseppe, fabbro-ferraio, nella bottega del suo principale, al viale del Re, si ferì, con un trapano, la mano sinistra. Guarirà, a far presto, in un mesetto.

— In piazza della Pilotta, certo Domenico Lolli, di Frosinone, volendo salire sul proprio carro mentre era in movimento, cadde e n'ebbe le gambe fracassate dalle ruote.

Istituto Nelli — Via Purificazione 69. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ripetizione per gli studenti di liceo e ginnasio.

Vini di Velletri garantiti genuini, L. 5,50 il quartarolo a scelta dalle botti. Rivolgersi, anche per posta, alla cantina Drago, via Merulana 61.

Grande vendita. Sabato 29 alle ore 10, di tutta la mobilia della sig.a Boccardi nello stabilimento in via Poli 51 — *T. Palomba.*

Piccola Cronaca di Roma

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consulti privati al martedì, giovedì e sabato, 4 a 5 pom., via Torino, 106.

R. Istituto idroterapico Castiglione, in via Crociferi, N. 44 (presso Fontana di Trevi). Cura delle malattie nervose, reumatiche, catarrali e malattie delle donne. Assistenza medica permanente del dott. cav. R. Ascenzi. (3)

Prof. e Mad. Reynaud danno lezioni di inglese e di francese (sistema Rossfell). Roma, via Carrozze 30, p. 3.

Il prof. cav. Alfredo Fortunati, oculista, riceve tutti i giorni non festivi, dalle 12 mer. alle 3 pom., in via Due Macelli, 60, p. 2°.

TEATRI DI ROMA

Nazionale — Alla gentile e brava prima attrice A. Proserpio, iersera il pubblico fece simpatiche e meritate feste, sia col presenziarvi numeroso e tributarle applausi e battimani vivissimi, sia anche col presentarle fiori bellissimi e ricchi doni.

Fu mirabilmente rappresentato l'applaudito lavoro di C. A. Travesi: *Le Rozeno*, che ridotto nel dialetto milanese conserva integri tuttavia i pregi che gli valsero un così grande successo in tutti i teatri italiani.

Stasera *Le Rozeno* si replicano a generale richiesta.

Valle — Facile era il supporre che iersera, alla terza replica del *Shylok*, il pubblico non avesse mancato di assistere numeroso, ben conoscendo quale ed insuperabile interpretazione vi da Ermete Novelli. Gli applausi, in più punti solenni ed entusiastici, furono davvero meritati.

Stasera un programma variatissimo: *Michele Perrin* e *Nessuno va al campo*; poi Claudio Leigheb reciterà il grazioso monologo di Dencourt: *La Vita.*

Quirino — Ci limitiamo all'annunzio del programma dello spettacolo che starerà V. Zucchi darà per sua beneficiata, giacchè inutili sarebbero elogi e raccomandazioni... tanto il teatro sarà senza dubbio gremito: *Don Pasquale* (atto 1°), la scena dei pugnali del ballo *Brahma*, *Don Pasquale* (atto 3°) e prima rappresentazione del bellissimo ballo *La fille mal gardée.*

Politeama Reale — Stasera ultima rappresentazione della *Bimba gigante* e variato spettacolo; domani spettacolo di *High-life.*

Manzoni. — Quanto prima la compagnia Bonheur, esordirà in questo teatro con una nuovissima ed interessante rivista di quadri viventi. Il personale è di assoluta novità per l'Italia.

Concerti — Rammentiamo che oggi alle 5 1|2 alla *Sala Dante* l'egregia pianista Fanny Davies dà l'annunciato concerto, il cui programma comprende tutto ciò che di più artistico e bello possa desiderarsi. Vi è della musica di Bach, Scarlatti, Beethoven, Mendelssohn, Schumann, Chopin, Brahms, Liszt, Lehmann, Rubinstein, ecc. Come si vede meglio non potrebbe desiderarsi.

— Domani sera alle 9 alla *Sala Umberto I*, il mandolinista G. Tartaglia darà pure un concerto a beneficio dell'istituzione *Umberto e Margherita* « Fra gli Orfani degli operai vittime del lavoro » Il Tartaglia sarà coadiuvato dalla Sarzana, dalla Bianchini, dalla Varucca e da altre distinte artiste e dilettanti.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Le Rozeno* - ore 9.
Valle — *Michele Perrin* - ore 9.
Quirino — *La fille mal Gardée* - ore 9.
Politeama Reale — *Compagnia equestre* - ore 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Grand'Orfeo — *Spettacolo vario*, ore 9.

Ultime Notizie

La principessa Isabella è partita ieri sera, e la duchessa di Genova (madre) parte stamane per Torino.

E' pure partito il duca di York. Erano ad ossequiarlo alla stazione il principe Giorgio, lord Vivian e il personale dell'Ambasciata inglese.

Papa e Imperatore.

(S) **Berlino,** 27 — Il *Reichsanzeiger* è autorizzato a dichiarare che non fu parlato del progetto di legge militare nè nell'intervista fra l'Imperatore ed il Papa, nè nell'udienza data dal Papa al barone Marschall.

Lo stesso organo constata che, nei negoziati fra il Centro ed il Cancelliere, conte di Caprivi, relativi al progetto di legge militare, non furono chieste o proposte concessioni sulle questioni ecclesiastiche.

(N) **Berlino,** 27, 5,45 pom. Un'informazione della *National Zeitung* da Roma completa il precedente comunicato.

Secondo quella informazione le questioni sociali sono state l'oggetto principale, se non esclusivo, del colloquio.

E' vero che l'Imperatore si trattenne famigliarmente con il cardinale Ledochowski, ma nessun accenno fu fatto nè alla questione militare, nè ad altra questione politica.

La *National* aggiunge di avere fondato motivo per ritenere esatte queste informazioni avute da Roma e si compiace che niente sia avvenuto che potesse spingere la Curia vaticana ad occuparsi delle cose tedesche.

All'Ambasciata portoghese.

S. M. la Regina Maria Pia e S. A. R. il Duca di Oporto faranno colazione, sabato prossimo, al tocco, alla Legazione di Portogallo presso S. M. il Re d'Italia (palazzo Santa-Croce).

Dopo la colazione, S. M. la Regina riceverà la Colonia portoghese.

Condono di sopratasse.

Alla riapertura della Camera l'on. Grimaldi presenterà, a complemento dei decreti di amnistia e condono di penali e multe per contravvenzioni finanziarie, emanati per le Nozze d'argento, un progetto di legge pel condono di tutte le sopratasse derivanti da contravvenzioni, incorse e non pagate a tutto il 22 aprile, alle leggi di registro, fabbricati e ricchezza mobile.

Per godere il condono bisogna che nel termine di tre mesi siano registrati gli atti o fatte le denunzie ai termini di legge.

L'Italia a Chicago.

La regia nave *Eridano* è partita da Portland per New-York.

Le feste di Roma.
Echi dall'estero.

(N) **Parigi,** 27, 5,32 pom. — Il *Temps* dice che non è esagerazione il sostenere che tutte le effusioni e tutte le cerimonie della settimana scorsa a Roma eserciteranno, almeno per qualche tempo, una influenza considerevole sulla attitudine dell'Imperatore Guglielmo riguardo all'Italia.

Notizie d'Africa.

(S) **Massaua,** 27. — Col piroscafo *Ortigia* partono oggi alla volta di Napoli per rimpatrio: il tenente colonnello Di Majo, l'avvocato fiscale Ricci, i tenenti Bonajuti e Gandini, ed il ragioniere del genio Camurri.

Inoltre partono per licenza i capitani Salsa, Bansi e Sandrini, i tenenti Castello, Brizio e Buccino, il ragioniere Smiraglia ed il farmacista De Paoli, più 51 uomini di truppa.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi,** 27, 5,32 pom. — E' morto l'accademico Carlo de Mazade.

Nato a Castel-Sarrazin (Tarn et Garonne) nel 1821 fece prima gli studi di diritto; poi, dopo aver pubblicato un volume di poesie si diede al giornalismo, e collaborò successivamente nella *Presse*, nella *Révue de Paris* e nella *Révue des Deux Mondes* alla redazione della quale ha poi sempre appartenuto. Egli vi ha fatto per qualche tempo la cronaca politica e vi ha pubblicato degli scritti notevoli di critica letteraria e di storia, specialmente dell'Italia e della Spagna.

Ha pubblicato poi diversi volumi staccati, fra cui notiamo: *L'Italie moderne*; *Récits des guerres e des revolutions italiennes (1860)*; *l'Italie et les Italiens (1864)*; *Le Comte de Cavour (1877)* ecc.

Era cavaliere della Legion d'onore fino dal 1878 e membro dell'Istituto di Francia.

Il bilancio 1893.

(S) **Parigi,** 27. — Il Senato in seduta mattutina ha approvato ad unanimità, essendo 201 i votanti, il bilancio, che si trasmetterà nel pomeriggio alla Camera dei deputati.

(S) **Parigi,** 27. — La Commissione del bilancio ha approvato la maggior parte delle modificazioni introdotte dal Senato nel bilancio del 1893.

Congresso operaio.

(S) **Parigi,** 27. — Il Congresso degli operai ferroviari è stato aperto oggi nella Borsa del lavoro.

GERMANIA

I documenti Ahlwardt ed il fondo degli invalidi

(N) **Berlino,** 27, 8,20 pom. — La Commissione parlamentare incaricata di esaminare i documenti presentati da Ahlwardt, tenne oggi seduta alle ore 1 1|2.

Ahlwardt, interrogato dal presidente se finalmente abbia presentato tutti i documenti, risponde affermativamente.

Interrogato se abbia altri documenti per provare le sue accuse circa trattative che avrebbero avuto luogo fra il governo e gli ebrei a detrimento del patrimonio dello Stato, risponde non averne nessuno.

I documenti consistono per lo più in vecchi opuscoli, già stati pubblicati nel 1877 e in numeri di giornali diversi.

Bebel ricorda avere Ahlwardt assicurato, a lui personalmente, di possedere dei documenti importanti.

Ahlwardt nega, dicendo che Bebel deve avere inteso male.

Bebel propone che si allarghi l'inchiesta, ricordando i rapporti avuti da Bennigsen coll'*Hannover Altenbeckener Bahn.*

Manteuffel chiede i nomi delle persone che sarebbero implicate in quest'affare.

Ahlwardt risponde: Bennigsen, Horwitz, Munkel e nessun altro.

Il presidente domanda se si trovi fra gli altri qualche documento contro Bennigsen.

Ahlwardt risponde: No.

A proposito dei pretesi documenti contro Miquel, questi dice: « Ho fatto venire due direttori delle ferrovie rumene pronti a giurare che non diedi mai loro regali, come accennò precedentemente Ahlwardt. Io voglio vedere la lettera, nella quale si tratterebbe di affari loschi.

« Si pretende che questa lettera sia stata fatta a pezzi, quindi incollata di nuovo sopra un foglio di carta. Io non ho mai lavorato nel mio ufficio; quindi la lettera in questione potrebbe essere stata falsificata. »

Ahlwardt risponde che tale lettera non esiste negli atti. Esiste soltanto una lettera del presidente del Senato rumeno, Kalindero.

Miquel ricorda che dal 1870 al 1880 non vi è stato in Rumania alcun presidente del Senato di nome Kalindero. In tale caso la lettera è falsificata e si tratta di una mistificazione.

Ahlwardt esclama: « Se la lettera è falsificata, io la ritiro; essa non ha alcun rapporto colla questione. Vorrei lacerarla! »

Tutti i deputati ricordano come Ahlwardt abbia sempre attribuito una grande importanza al valore di tale lettera.

La Commissione insiste acciocchè la lettera resti nell'incartamento.

AUSTRIA-UNGHERIA

Pel il 1° maggio.

(S) **Vienna,** 27. — Il governatore della Bassa-Austria ha pubblicato un proclama nel quale esorta gli operai a non astenersi volontariamente dal lavoro il 1° maggio, e proibisce tutti gli eccessi, nonchè le processioni pubbliche per lo stesso giorno, nella considerazione che la Dieta terrà seduta.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra,** 27. — Iersera, venne arrestato un individuo, ritenuto pazzo, che aveva tirato due colpi di revolver contro la casa di Gladstone.

L'arrestato è comparso stamane dinanzi al magistrato di polizia. La causa è stata rinviata ad otto giorni.

(S) **Londra,** 27. — *Camera dei Comuni.* — Il segretario di Stato per l'interno, Asquith, chiede a Sexton di aggiornare ogni interrogazione riguardo al preteso attentato commesso iersera contro Gladstone, giacchè l'affare è ora oggetto di una inchiesta giudiziaria.

BELGIO

(S) **Bruxelles,** 27. — *Senato.* — Si approva, con 52 voti contro 1, la proposta Nyssens relativa al suffragio universale.

SPAGNA

Contrabbandieri francesi e doganieri spagnoli.

(S) **Madrid,** 27. — Secondo la *Correspondencia de Espana*, il Governo francese diresse allo spagnuolo un reclamo relativo all'uccisione di un suddito francese da parte dei doganieri spagnuoli.

La Nota, concepita in termini moderatissimi, chiede una indennità.

E' stata aperta una inchiesta.

S. U. D'AMERICA

La squadra internazionale.

(N) **New-York,** 27. — Le navi estere, in numero di 38, risalirono il North-River, salutate dalle acclamazioni della folla e dalle salve delle batterie. Le case erano imbandierate.

Notizie varie.

Ciclone agli S. U. d'America.

(S) **New-York,** 27. — Vi fu un ciclone nel l'Oklahoma. Trenta persone ne rimasero vittima.

Movimento della navigazione.

Il *Plata*, della N. G. I., proveniente da Napoli, ha proseguito da Gibilterra per New-York.

Il *Colombo*, della Navigazione Italo-Brasiliana, è partito da Teneriffe per Santos.

Il *Kaiser Wilhelm*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito da Genova per New-York.

Borse e Mercati

Roma, 27 Aprile 1893.

Gli affari furono oggi sufficientemente animati ed i corsi ben tenuti fatta eccezione per la Rendita che scese da 97.15 a 97,05 per liquidazione con un distacco di 7 1|2 centesimi per fine prossimo — Il contante ebbe contrattazioni a 97,10 e 97,15. Le Immobiliari debuttarono a 75 scesero a 70 per chiudere a 72 ricercate.

Le Generali ebbero costante denaro a 327, ed il Mobiliare a 477.

Pochi affari in Risanamento a 59,50 e 60 ed in Gas a 770.

L'attenzione principale era rivolta agli Omnibus che sfiorato il 205 si spinsero fino a 208 1|2 prezzo di chiusura.

Il tempo minaccioso d'oggi, ha contribuito non poco a questo miglioramento.

Cambi: Parigi 104,30 — Londra 26,05.

Ore 6.30. — Rendita 97,07 — Generali 327 — Mobiliare 476 — Meridionali 700 — Mediterranee 552 — Immobiliari 72 — Omnibus 210 a 209,50 — Risanamento 59,50 — Acqua Marcia 1140 — Gas 770 — Condotta 273.

Prezzi di compensazione *fine aprile.*

	Marzo	April.		Marzo	April.
Rendita 5 0|0	97 30	97 15	Az. Certif. em.	— —	— —
Rendita 3 0|0	— —	— —	» A. Marcia	1110 —	1040 —
Ob. Beni Eccl.	— —	— —	» Condotte	272 —	275 —
P. Rotschild	— —	— —	Illuminaz. Gen.	—	— —
Ob. Roma 4 0|0	— —	— —	Immobiliari	75	75 —
Fond. S. Spirito	— —	— —	Molini	125 —	125 —
Id. Nazion. 4 0|0	— —	— —	Telefoni	— —	— —
Id. id. 4 1|2 0|0	— —	— —	Omnibus	212 —	208 —
Az. F. Merid.	682 —	700 —	Fondiaria Ital.	— —	— —
» Mediterr.	547 —	553 —	Mat. Laterizi	165 —	185 —
» » certif.	— —	— —	Fond. Incendi	80 —	80 —
» BancaNaz.		— —	Fondiarie Vita	23 —	230 —
» » Romana	400 —	400 —	Navigaz. G. I.	— —	— —
» » Gener.	329 —	327 —	Piccola Borsa	— —	— —
» » Roma	320 —	315 —	Obb. Imm.ri	— —	— —
» » Tiber.	— —	—	» » 4 0|0	— —	— —
» » Industr.	250 —	225 —	» Ferroviarie		
» Certif.	—	— —	F.Napoli-Ottajano	— —	— —
» Mobiliare	476 —	477 —	Sovvenzioni	— —	— —
» Cred. Mer	— —				
» del Gas	795 —	772	Risanamento	55 —	60 —

BORSE ITALIANE. — 27 aprile 1893.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 07	97 07	97 10	97 10
Id. fine.	— —	97 21	97 12	— —
Az. B. Naz.	1313 —	— —	1315 —	— —
» Mobiliare	— —	— —	477 —	477 —
» B. Generale	326 —	327 —	— —	— —
» ferr. Medit.	552 —	554 —	553 —	— —
» » Merid.	699 —	701 —	700 —	699 1/2
» B. di Torino	— —	— —	379 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	87 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	75 —
» Tiberina.	— —	— —	19 1/2	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	25 —	— —
» Nav. Gen.	328 —	327 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	239 —	241 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	304 50	— —	— —
id. Merid.	— —	312 25	— —	— —
Ital. S. Im. 4 %	— —	496 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	501 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
Francia vista	104 35	104 37	104 35	104 62 1/2
Berlino id.	128 35	128 35	— —	—
Londra a 3 m.	26 23 1/2	— —	26 23	26 06 1/2

Parigi, 27, 3,12 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
franc. 3 0|0 amm.	— —	96 25	— —
» 3 0|0 perp.	96 22	96 15	96 17
» 4 1|2 0|0	107 20	107 17	— —
italiana 5 0|0	92 90	92 92	92 92
turca	22 1/4	22 22	22 17
spagnuola	66 1/2	65 90	66 21
russa nuova	78 15	78 10	— —
portoghese	23 7/16	23 11/16	23 3/4
ungherese	— —	96 1/2	— —
Egiziane 6 0|0	509 3/4	509 3/4	— —
Banca di Parigi	670 —	670 —	— —
Banca di Sconto	— —	151 1/4	— —
Banca Ottomana	— —	600 —	601 25
Credito Fondiario	— —	965 —	— —
Azioni di Suez	— —	2661 —	— —
Azioni Panama	21 —	20 —	— —
Lotti Turchi	— —	92 —	92 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	670 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	6 1/2	— —
su Londra	— —	25 14	— —
su Madrid	— —	— —	15 75
sull'Argentina	— —	— —	—

(N) **Parigi,** 27, 4,34 pom. (fonte francese) — Mercato debole, dietro voce corsa che la Commissione della Camera avrebbe respinto le modificazioni, introdotte nel bilancio dal Senato. Di più si quotò sulla rendita francese un riporto anticipato di 11 centesimi. Affari ristretti. Chiusure pesante.

(N) **Parigi,** 27, 10.20 pom. (Fonte italiana). — 96,17 — 42|50 — 70|25 — 92,92 — 22,22 — 601,25 — 894,37 — 66,25 — 112|5 — 965.

Vienna, 27 pesante	26	27	Londra, 27 chiusura	27	27
Mobiliar.	843 50	343 63	N.i Cons.	99 1/4	99 3/16
R. austr.	117 35	117 30	italiana	92 3/8	92 7/16
Id. carta	98 40	98 45	Turca	22 1/16	22 1/16
N.i d'oro	9 73	9 72 1/2	Egiziano	101 1/4	101 1/4
C. Londra	122 40	122 40	Argentin.	38 1/16	38 1/2

Vers. alla B. d'Inghilt. st. Ritirate st.

Berlino, 27 debole	26	27	Sconto ufficiale — BAGGIO	
Italian. c.	92 80	92 75	Italia	5 per 0|0
fine m.	92 90	92 70	Francia	2 1|2 p. 0|0
Mediter.	104 30	104 40	Inghilterra	2 1|2 p. 0|0
Rublo	213 25	212 75	Germania	3 per 0|0
C. a 3 mesi	20 84	20 82	Belgio	2 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 27 aprile, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 700
Importazioni del giorno . . . . . » » 200
TENDENZA: ferma

Havre, 27 aprile, ore 4,25 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. 9000
TENDENZA calma per f. aprile » 50 75

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. 70000
TENDENZA calma Prezzo per f. aprile 89 25

Petrolio per fine corrente . . . . L.
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »

Stracchino - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 65 75

New-York, 27 aprile Petrolio S. White . Fr. 5 40
Filadelfia, » » » » » » 5 35

Parigi, 27 aprile, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche	45	90	46	40	ferma
Avena	17	75	17	80	calma
Olio di colza	60	25	60	50	sostenuta
Spiriti	48	75	49	—	calma
Zucchero raffinato	115	—	115	—	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 27 aprile, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1754	1649	1 56	0 90
Montoni	10455	9950	1 90	1 50
Porci	5164	5044	1 46	1 08

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

JESS

Ma adesso ad un tratto prese una grande importanza; così rimase un pezzo a guardare i suoi occhi meravigliosi, le sue masse di riccioli bruni ancora umidi e splendenti per la pioggia, la sua curiosa e pallida faccia e la sua bocca nettamente tagliata e risoluta.

— Se non fossero i miei occhi ed i miei capelli sarei bruttissima — disse forte a se stessa. — Oh! se potessi adesso esser bella come Bessie! — il pensiero di sua sorella le fece nascere un'altra idea. — Che sarebbe se egli preferisse Bessie? — Ora che ci pensava, egli le aveva usato molte attenzioni.

Un sentimento di terribile dubbio e di gelosia le attraversò lo spirito, poichè le donne simili a Jess conoscono che cosa è la gelosia in tutti i suoi tormenti. Se tutto fosse stato invano... se tutto quello ch'ella aveva dato in quel giorno... dato a piene mani una volta per sempre in modo da non potersi più riprendere, fosse stato dato ad un uomo che amava un'altra donna e questa donna fosse sua sorella? Se il destino del suo amore fosse come quello dell'acqua che cade perennemente sulla dura roccia, la quale non se ne dà per intesa nè la trattiene?

E' vero che l'acqua finisce per consumare la roccia; ma si sarebbe potuta contentare di questo? Sapeva di potar padroneggiare Giovanni; sapeva che ad ogni modo avrebbe potuto conquistarlo; glielo aveva letto negli occhi in quel giorno; ma poteva lei, che aveva promesso a sua madre moribonda di amare e proteggere la sorellina, lei che fino a quel giorno l'aveva amata più di tutte le cose al mondo, e che l'amava anche adesso più caramente della propria vita, poteva, se fosse accaduta una cosa simile, portar via l'uomo adorato a sua sorella? E se anche lo avesse fatto, che sarebbe stata la sua vita?

Sarebbe stata simile al grande pilastrone di macigni dopo che il fulmine lo aveva mandato in briciolì, un ammasso di frammenti sfracellati e fumanti, nient'altro che una vita formata da un monte di rovine. Lo sentiva bene fino da quel momento.

Non c'è dunque da meravigliarsi se ella, seduta sul piccolo lettino bianco, si teneva la mano sul cuore provando un terribile sentimento di paura.

Proprio in quel momento udì i passi di Giovanni nel vestibolo.

— Non ho potuto trovarla — diceva Giovanni a qualcuno mentre ella si alzava, e prendendo la candela usciva dalla stanza.

La luce di quella candela investì il volto di Giovanni ed i suoi abiti grondanti di acqua.

Egli era pallido ed ansioso e la fanciulla fu lieta di quell'ansia.

— Oh! grazie a Dio, eccovi qui! — disse egli afferrandola per una mano. — Cominciavo a credere che foste addirittura perduta. Sono corso difilato al Kloof per cercarvi ed ho fatto anche una brutta cascata.

— Siete stato davvero molto buono — disse lei sottovoce e di nuovo i loro occhi s'incontrarono ed anche quella volta quello sguardo lo commosse profondamente.

Quella sera gli occhi di Jess brillarono di una luce meravigliosa.

Una mezz'ora dopo sedevano tutti a cena.

Bessie non comparve che a metà della refezione, si mise a sedere e rimase taciturna.

Jess narrò la sua avventura nel Kloof; tutti ascoltavano senza quasi dir sillaba.

Una specie di ombra avvolgeva la casa quella sera: forse ognuno pensava ai casi propri.

In cucina il vecchio Siles Croft cominciò a discorrere sulle cose politiche del paese che incominciavano ad inquietarlo.

Disse credere che i Boeri questa volta volessero realmente ribellarsi contro il Governo.

Frank Muller glielo aveva detto ed egli era sempre bene informato delle cose.

Quest'annunzio non era tale da sollevare lo spirito di nessuno e la serata finì silenziosa come era incominciata.

Alla fine Bessie si alzò, stirò le sue braccie rotonde e disse che era stanca e che voleva andare a letto.

Mentre passava accanto a sua sorella le sussurrò:

— Vieni in camera mia: ho da parlarti.

CAPITOLO VII

giovane sogno d'amore.

Dopo pochi minuti Jess dette la buona notte e si recò difilato in camera di Bessie. Sua sorella si era spogliata e stava seduta sul letto avvolta in una veste da camera azzurra che si addiceva ammirabilmente alla sua splendida carnagione; il suo bellissimo volto aveva un espressione di grande abbattimento. Bessie era una di quelle persone che si lasciano facilmente abbattere e facilmente rialzare.

Jess le si avvicinò e le dette un bacio.

— Che cosa c'è, amore? — le disse poi.

Bessie non avrebbe mai indovinato quale angosciosa ansietà le rodeva il cuore mentre diceva questo.

— Oh! Jess! sono così contenta che tu sia venuta. Ho tanto bisogno del tuo consiglio... cioè che tu mi dica la tua opinione — e fece pausa.

— Bisogna che sappia prima di tutto di che si tratta, cara Bessie — disse mettendosi a vedere di faccia alla sorella in modo da restare contro la luce. — Bessie batteva il suo piedino nudo sulla stoia del pavimento. Era un graziosissimo piede.

— Ebbene, cara figliuola mia, si tratta di questo... Frank Muller è stato qui a chiedermi in moglie.

— Oh! — fece Jess con un sospiro di sollievo. Era tutto questo? Le parve che le togliessero una gran pietra dal cuore. Si era aspettata questa notizia da un pezzo.

— Egli voleva sposarmi e quando io gli ho detto di no si è condotto come... come...

— Come un boero — suggerì Jess.

— Come un bruto — ribattè Bessie con enfasi.

— Così tu non ami Frank Muller?

— Amarlo? Lo disprezzo. Tu non sai come io lo disprezzo con la sua bella e cattiva faccia ed i suoi occhi crudeli.

« L'ho sempre disprezzato e adesso lo odio. Ma ti dirò tutto — e così fece con parecchi commenti e digressioni come fanno di solito le donne.

Jess se ne stava a sedere immobile aspettando che avesse finito.

— Ebbene, cara — disse alla fine — tu non lo devi sposare e così la cosa è finita.

« Non puoi detestarlo più di quello che lo detesti io. Sono molti anni che l'osservo — proseguì con crescente collera — e ti assicuro che Frank Muller è un menzognero, un traditore.

Continua.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee d

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,40	....
Pisa	....	8,—	....	3.5	8,40	10,35	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5.55	10,15	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2.50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7.—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5.35	....	....	12,5	4.42	....	....
Frascati	7,10	10,—	....	12.—	3,12	6,30	....
Anzio-Nettuno	5,10	9,5	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	6.5	....	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,20	5,20	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	6,14	6,43	9,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2.—	8.15	10,40	....
Frascati	7,38	9,46	....	12,47	4,46	8,39	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,11	7,13	....	....
Marino-Albano	8,28	10.42	....	2,45	6,21	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9.25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	6,—a	9,30a	11,35	3.15p	6,10p	.,-	— —
Bagni a.	7,7 a	10,37a	12,32	4,22p	7,17p	—,—	—
Tivoli a.	7,46a	11.16a	1.12p	5,2 p	7,57p	—,-	—
Tivoli p.	5,31a	8,27a	11,52	3.44p	5,40p	6,45p	— —
Bagni p.	6,05a	9,1 a	12,28	4,17p	6 14p	7,20p	— —
Roma a.	7,17a	10,13a	1,39p	5,30p	7,27p	8,33p	— —

Corrispondenze
25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

19 Novembre. Ingiuste tue parole recaronmi vivo dolore. Offertati insistentemente tutto me stesso: rifiutasti sempre...! che debbo dunque fare io ?? Invece straziarmi faresti meglio ragionare più col cuore, meno con mente. Saluti. VIOLETTA. (749).

Clelia Al contento averti affidata cura Egregio Medico, ben maggiore dolore doverti lasciare. Informatomi ancora, tuo male non serio. Pazienza, tranquillità siano tuo corraggio. NATALE 1892. (750)

Ricordati giunto benissimo P. Distacco mi fece comprendere quanto forte sia mio amore. .T° idolatro. Penso sempre a te e mi sento tanto malinco co Unico mio conforto è credere tu mi ami altrettanto. (745).

Ida Adorata Soffro orribilmente; credi potermi guarire non facendoti vedere, invece mi uccideraí, condizioni impostemi troppo ristrettive, tu sei più forte di me, io soffro poichè t'amo tanto e non posso stare senza vederti. Ah! se tu mi amassi quanto io t'amo! Procura sortire dimani Venerdì dopo le 5. Un b... ardentissimo. CUORE. (748).

Flora Sono mortificato! Aspettava di scriverti, quando avessi potuto inviarti cosa promessa: per fatalità mai potei. Presto potrò. Domani notizie persona informa. Vivo infelicissimo. [747].

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.